



Confartigianato
IMPRESE PIEMONTE

Anno XXXI - N. 3 Aprile 2013

Piemonte Artigianato

**EVITARE PASTICCI
NEL LIQUIDARE
I DEBITI DELLA PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE
AGLI ARTIGIANI**

*Se le piccole
e medie imprese
non ripartono
gli ingranaggi
dell'economia
restano bloccati*



Zoom

Pagare i debiti si può e si deve per dare ossigeno all'economia pag. 5



Eventi

Accordo con l'università: nasce l'incubatore d'impres pag. 17



Categorie

Ranghi riuniti per fotografi, grafici ed informatici pag. 23

EDITORIALE

Fisco, lavoro e imprese, tre vie verso la crescita
pag. 3

LA STANZA DEL PRESIDENTE

Attenti ai pagamenti! Le imprese non hanno fiducia della Pubblica Amministrazione
pag. 4

ZOOM

Pagare i debiti si può e si deve per dare ossigeno all'economia
pag. 5

Decreto debiti a rischio di falsa partenza, servono modifiche per evitare la paralisi
pag. 7

Concrete opportunità per i giovani, nell'artigianato i mestieri di domani
pag. 9

Sos ammortizzatori: stop a giugno. Occorre garantire la copertura
pag. 10

Il Sistri va prorogato subito, le imprese sono allo stremo
pag. 14

EVENTI

Accordo artigiani-università: nasce l'incubatore d'impres
pag. 17

Al via la convenzione con Italbrokers
pag. 18

Accordo sul risparmio energetico
pag. 20

CATEGORIE

Ranghi riuniti per fotografi, grafici ed informatici
pag. 23

Il gelato non conosce crisi, ma il made in Italy va difeso
pag. 25

57.000 impiantisti rischiano lo stop dal 1° agosto
pag. 27

STORIE D'IMPRESA

Turineyes: l'occhiale che guarda al futuro
pag. 28

EBAP

Avviato San.Arti.
pag. 30



Confartigianato

IMPRESE PIEMONTE

ANNO XXXI - N. 3 APRILE 2013

Direttore Politico - Giorgio Felici

Direttore Responsabile - Silvano Berna

Comitato di redazione

Massimo Bondi (Federazione)

Mario Arosio (Alessandria)

Nunzio Grasso (Asti) - Franco Volpe (Biella)

Daniela Bianco (Cuneo) - Renzo Fiammetti (Novara-Vco)

Michela Frittola (Torino) - Luigi Crosta (Vercelli)

Segreteria di redazione - Massimo Bondi

Fotografie - Archivio Confartigianato

Collaboratori

Massimo Avena - Alessio Cochis - Lino Fioratti

Carlo Napoli - Cesare Valvo - Rosy Marrazza

Editore

Confartigianato Imprese Piemonte

www.confartigianato.piemonte.it

info@confartigianato.piemonte.it

Impaginazione

Tipografia Commerciale Srl

Via Emilia, 10 - 10078 Venaria (To)

Tel. 011.4553888 - Fax 011.4532158

E-mail: tipcomm@ipsnet.it

www.tipografiacommerciale.com

Direzione Redazione, Amministrazione

Gestione Pubblicità

Pim.art Servizi Srl

Via Andrea Doria, 15 - 10123 Torino

Tel. 011.8127569 - Fax 011.8125775

Grafica e realizzazione editoriale

Confartigianato Imprese Piemonte

Registrazione

Tribunale di Torino n. 3286 del 19 aprile 1983

Questo numero è stato chiuso in tipografia il 6 maggio 2013



FISCO, LAVORO E IMPRESE TRE VIE VERSO LA CRESCITA

di Silvano Berna



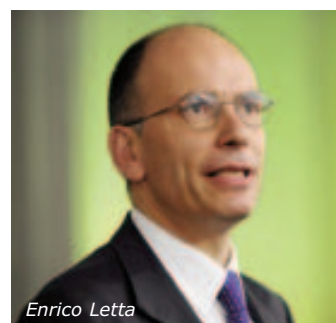
Fisco, lavoro e imprese sono le colonne portanti dell'azione del nuovo Governo. Nel suo discorso d'insediamento Letta ha indicato una direzione di marcia che, per molti versi, corregge le eccessive rigidità del prece-

dente esecutivo, puntando a rilanciare la crescita con una progressiva iniezione di risorse alle famiglie e alle imprese, senza rinunciare al mantenimento del controllo sui conti pubblici.

E' certamente un programma ambizioso che richiederebbe ben di più dei 18 mesi che il presidente si è posto come limite temporale per verificare la possibilità di tenuta della maggioranza allorché si intraprenderà concretamente la strada delle riforme pesanti: legge elettorale e nuovo assetto costituzionale (soppressione delle province, superamento del bicameralismo perfetto, elezione diretta del capo dello Stato, ecc).

Certo vi sono provvedimenti da prendere subito (nella prospettiva di un possibile allentamento dei vincoli di bilancio imposti dall'Europa) per dare immediato sollievo a privati ed imprese: la sterilizzazione dell'ulteriore aumento dell'Iva, la sospensione della rata di giugno dell'Imu, il rifinanziamento della cassa integrazione in deroga.

Ma servono risorse importanti e Letta non ha



Nel suo discorso d'insediamento Letta ha indicato una direzione di marcia. Altrimenti per l'Italia si aprirebbe un periodo buio dagli esiti imprevedibili

potuto indicare come le reperirà. Egli punta sulla concessione da parte dell'Europa di un periodo più lungo per rientrare con il deficit sotto il 3% ed anche all'autorizzazione a scomputare dal disavanzo gli investimenti, ma probabilmente non basterà. Ci vuole un ritorno alla fiducia di famiglie e imprese che riavvii, prima di tutto, i consumi interni.

A questo fine sono molto importanti un recupero di decenza, di sobrietà e di spirito di servizio; anche una sana gestione della cosa pubblica con la diligenza del buon padre di famiglia può aiutare.

Sotto questo profilo l'impegno a che il primo atto del Governo sia l'eliminazione dello stipendio dei ministri in aggiunta a quello di parlamentare va nella giusta direzione.

In conclusione dobbiamo chiederci se il nostro eroe riuscirà a mantenere fede alla promessa di non far pagare sempre i soliti noti. Noi vogliamo e dobbiamo crederci, ben sapendo che alle prime avvisaglie di rottura del clima politico di concordia che lo ha portato alla presidenza del Consiglio Letta sbatterà la porta e se non dovesse farlo ci penserebbe l'inquilino del Quirinale a mettere tutti di fronte alla proprie responsabilità e altrimenti per l'Italia si aprirebbe un periodo buio dagli esiti imprevedibili.





ATTENTI AI PAGAMENTI! LE IMPRESE NON HANNO FIDUCIA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Nel decreto c'è ancora poca chiarezza sulle modalità con cui verranno saldati i debiti delle piccole e medie imprese

di Giorgio Felici



Nonostante il rinvio di qualche giorno della sua emanazione, che sarebbe dovuto servire a chiarire meglio tutta una serie di particolari, il decreto sui pagamenti della pubblica amministrazione è giunto nelle mani delle aziende comun-

que con "aspetti poco chiari per non dire fumosi". Premesso che siamo soddisfatti che finalmente, almeno a parole, il governo abbia preso a cuore la questione dei debiti della pubblica amministrazione risulta ancora del tutto vago il modo in cui dovranno comportarsi le imprese per ottenere i crediti vantati con gli enti pubblici. In una sua presa di posizione pubblica, il ministro dell'Economia Vittorio Grilli aveva vagamente accennato al fatto che i pagamenti sarebbero scattati in maniera del tutto automatica. Peccato però che questo particolare all'interno del decreto non sia specificato in nessun modo".

E in effetti a scorrere il provvedimento si trovano elencate tutte le procedure che dovranno seguire amministrazioni locali, Regioni o enti sanitari, per mettere a ruolo i propri debiti e ottenere lo sblocco dei fondi. Ma nulla si dice su quello che dovranno fare le imprese per ottenere questi crediti. Le ipotesi sul tappeto sono due: o ci sarà una forma di automatismo dei pagamenti, e quindi alle amministrazioni locali verrà dato il contante con cui gradualmente salderanno i debiti. Oppure, cosa che sarebbe vergognosa, le aziende dovranno sobbarcarsi la compilazione di altre scartoffie

per ottenere soddisfazione. In questo secondo caso, sarebbe bene che almeno ce lo facessero sapere fin da subito, così ci si comincia ad organizzare. E proprio per sbloccare questa matassa di carattere burocratico, le aziende chiedono un incontro con il governo, che permetta di chiarire quali siano le reali intenzioni in campo.

Purtroppo conoscendo il potere pervasivo della burocrazia ministeriale, non ci sarebbe da sorprendersi se, anche per prendere ulteriore tempo, ci dovessimo trovare impantanati in nuove pastoie di tipo amministrativo. E d'altronde, da chiarire ci sarebbero aspetti non da poco. Oltre alla questione sulla necessità di presentare eventuale ulteriori documentazioni vorremmo sapere anche se ad esempio ci verranno pagati prima i debiti più vecchi o quelli più recenti. E voglio sottolineare che si tratta di questioni non da poco, visto che questi debiti sono

comunque poste che figurano nei nostri bilanci, e dunque le imprese devono sapere fin d'ora come poterle gestire da un punto di vista finanziario. Insomma, un decreto già nato in salita, continua a faticare a trovare consensi unanimi tra le imprese, diventate ormai comprensibilmente diffidenti verso uno Stato che troppe volte ha disatteso i propri impegni.

La verità è che al momento nessuno di noi sa effettivamente come farà a farsi pagare, e sarebbe bene che chiarissero questo punto quanto prima. L'unica

cosa certa è che c'è stato un allentamento del patto di stabilità, e finalmente molti enti locali potranno spendere somme che spesso già avevano in cassa. Una buona notizia, che però non basta e non ci tranquillizza fino a quando realmente le prime imprese non si vedranno accreditati i propri crediti sul conto corrente. Una prova del nove che in effetti sono in tanti ad attendere.





PAGARE I DEBITI SI PUÒ E SI DEVE PER DARE OSSIGENO ALL'ECONOMIA

L'impatto del decreto sui conti italiani - spiega Tajani - sarà preso in considerazione a maggio nella stesura delle previsioni economiche

di Massimo Bondi

"Accelerare il pagamento dei debiti non è una bacchetta magica, ma aiuta ad alleviare le imprese e



Antonio Tajani

perciò è importante", afferma il portavoce del commissario agli affari economici Olli Rehn, esprimendo un giudizio positivo sull'iniziativa e sottolineando che "è possibile ridurre i debiti assicurando, allo stesso tempo, l'uscita dell'Italia dalla procedura per deficit eccessivo". Ma "l'impatto del decreto sui conti italiani sarà preso in considerazione nella stesura

delle previsioni economiche a maggio".

Secondo il vicepresidente della Commissione europea Antonio Tajani il decreto per il pagamento dei debiti della pubblica amministrazione firmato dal presidente della Repubblica è un "passo in avanti" che però non deve andare in alcun modo a discapito dell'applicazione della direttiva europea sui nuovi pagamenti.

Il provvedimento varato dal governo Monti "non è decisivo", ha osservato ancora Tajani pur riconoscendo che indubbiamente contribuisce a dare ossigeno alle imprese e all'economia reale. La Commissione europea "accompagnerà l'Italia" nell'applicazione del provvedimento e della direttiva contro i ritardi dei pagamenti, ha concluso il responsabile all'in-

dustria Ue, ed esprimerà una "valutazione tecnica" del decreto dopo averlo esaminato. "Noi abbiamo detto che in tempi brevi - ha aggiunto Tajani - si può e si deve pagare tutto, naturalmente bisogna sapere a quanto ammonta questo debito perché un giorno sono 70 miliardi, poi arriva l'Abi e dice che sono 100. Insomma l'Italia deve far sapere a quanto ammonta questo debito".

"I debiti contano - ha spiegato Tajani - e con un documento che porta la firma del vicepresidente Rehn e mia, abbiamo detto che, nello spirito della direttiva sul ritardo dei pagamenti, il debito pregresso deve essere pagato e visto che si tratta di 'una tantum' può essere interpretato come

un fattore attenuante del patto di stabilità, vale a dire che si può pagare senza sforarlo.

Però non significa che si può fare tutto allegramente. E' vero che per quanto riguarda l'Italia soltanto il 20% dei debiti che ha la pubblica amministrazione nei confronti delle imprese incide sul deficit, e in questo caso, per quanto riguarda il 2013 non può essere sforato assolutamente il tetto del 3% perché si sta chiudendo una procedura per deficit eccessivo nei confronti dell'Italia da parte della Commissione

europea. Significa però che si possono iniziare a pagare i debiti che incidono sul debito".



Olli Rehn



Sede Commissione europea



IL DIRETTORE DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE BEFERA PUNTA NEL 2013 A 11 MILIARDI DI RIMBORSI IVA

di Lino Fioratti



Attilio Befera

“L'attuale congiuntura economica sta determinando una diffusa crisi di liquidità per le imprese. In particolare, il volume dei crediti vantati nei confronti della pubblica amministrazione, nonché i lunghi tempi di pagamento, rischiano di compromettere il mantenimento dei livelli occupazionali delle aziende e rappresentano un ostacolo alla crescita del Paese”. Lo scrive il direttore dell'Agenzia delle entrate, Attilio Befera, nella lettera in cui chiede ai direttori generali di accelerare la liquidazione dei rimborsi Iva alle imprese. Nel 2013 l'Agenzia delle Entrate punta ad erogare alle imprese rimborsi Iva in conto fiscale “per un ammontare complessivo di 11 miliardi”. Così il direttore Attilio Befera in una lettera nella quale invita i direttori regionali “a dedicare ogni risorsa utile alla liquidazione dei rimborsi nei prossimi 4 mesi”.

CAMBIARE SUBITO IL PATTO DI STABILITÀ

“Il decreto va visto nella sua forza: immette liquidità. Detto questo i fallimenti aumentano, più 13% da inizio anno, e quindi si deve combattere l'inefficienza di chi non paga nei tempi giusti”: lo sottolinea il presidente dell'Anci Graziano Delrio nonché neo ministro affari regionali sottolineando che “molti Comuni sono nel giusto, ma sono stati bloccati dal patto di stabilità, regola sbagliata, ma c'è anche chi è inefficiente e le amministrazioni non devono far soffrire le imprese”.

Ora però, torna a esortare il leader dei sindaci, “va cambiato il patto di stabilità, si devono cambiare le regole che hanno portato all'accumulo di quei 7 miliardi in cassa, perché c'è il rischio che anche nel 2013 i soldi si blocchino e non arrivino alle imprese”.

Inoltre, avverte in conclusione, “con i tagli agli enti locali il momento è difficilissimo e c'è il rischio che tra poco anche i Comuni chiudano perché, tra tagli e patto, i conti dei bilanci non tornano più”.



Graziano Delrio

4.500.000 AZIENDE NON VANNO ILLUSE

“E' fondamentale che il diritto dei creditori debba essere garantito pur in presenza d'inadempimenti da parte delle singole amministrazioni”. Lo ha detto il portavoce di Rete Imprese Italia Ivan Malavasi in audizione sui debiti della pa. “Un sacrosanto principio va rispettato: chi ha lavorato deve essere pagato. Non possiamo fare la fine di 10 mesi fa” quando le cose non hanno funzionato “per chiara responsabilità della pubblica amministrazione, non possiamo – ha aggiunto – illudere 4 milioni e mezzo di imprese”.

“Le risorse stanziare dal decreto – ha aggiunto Malavasi – sono insufficienti rispetto all'esigenza di pagare l'ammontare dei debiti accumulati verso il sistema delle imprese. E' fondamentale che le risorse stanziare entrino quanto prima nel ciclo produttivo e che le risorse trasferite dalle regioni agli enti locali siano utilizzate esclusivamente per pagare i debiti commerciali”.

“Prevedere una clausola di salvaguardia – ha concluso Malavasi – per consentire alle imprese di attivarsi in caso d'inadempienza delle pubbliche amministrazioni. La compensazione rappresenta l'unica soluzione realmente efficace per sopperire alle inadempienze delle amministrazioni. Va introdotta la possibilità di una compensazione tra crediti commerciali e somme dovute a titolo tributario, previdenziale”.



DECRETO DEBITI A RISCHIO DI FALSA PARTENZA SERVONO MODIFICHE PER EVITARE LA PARALISI

di Alessio Cochis



“Se viene confermata l’attuale versione del testo le imprese assisteranno all’ennesima falsa partenza di un provvedimento che risulta ancora una volta un percorso ad ostacoli che allontanerebbe la concreta possibilità di vedere onorati i debiti della pubblica amministrazione”: questo il commento del presidente di Rete Imprese Italia, Carlo Sangalli, sull’esame del decreto legge sui pagamenti dei debiti della pubblica amministrazione.

“Il testo prevede, infatti, l’emanazione di leggi regionali, decreti e graduatorie che rischiano di paralizzare ancor di più l’attività delle amministrazioni. Unico segno di concreta utilità il meccanismo di allentamento del patto di stabilità interno in favore degli enti locali, ma che rischia anch’esso di rimanere sulla carta, sia per l’esiguità dei margini messi in campo rispetto a quanto denunciato e richiesto dall’Anci, sia per la farraginosità delle procedure.

Il testo, inoltre, non raccoglie le raccomandazioni approvate all’unanimità in Parlamento che impegnano il Governo a predisporre interventi d’immediata eseguibilità, con procedure semplificate o automatiche, evitando il rimando ad ulteriori fonti normative di carattere secondario e, soprattutto, verificando la fattibilità di introdurre la compensazione diretta tra debiti e crediti da parte delle imprese, da sempre richiesta da Rete Imprese Italia. Non è più tempo – conclude Sangalli – d’illudere le

imprese con le false promesse che alla fine servono soltanto per perdere ulteriore tempo, com’è accaduto coi decreti varati 10 mesi fa che avrebbero dovuto dare il via al rilascio delle certificazioni dei crediti per favorire l’intervento delle banche e la compensazione con i debiti iscritti a ruolo. Purtroppo nulla ha funzionato e non c’è nessuna ragionevole certezza che quanto all’esame del Governo funzionerà”.

Occorrono, quindi, profonde modifiche al decreto perché le misure previste non consentono di rispondere con efficacia e tempestività alla situazione di emergenza in cui si trovano le imprese dell’artigianato e del terziario di mercato. Rete Imprese Italia ha evidenziato gli aspetti

critici del provvedimento illustrando le proprie proposte di modifica: mettere subito a disposizione per il 2013 i 40 miliardi complessivamente stanziati ed individuare da subito modalità di copertura dei restanti 50 miliardi dello stock di debito delle pubbliche amministrazioni per evitare di dover riaffrontare il problema nel 2015; individuare meccanismi che

Occorre impegnare più risorse per compensare debiti e crediti

consentano alle imprese di non rimanere soggetti passivi ma di poter agire attivamente nei confronti delle amministrazioni adottando un meccanismo di compensazione tra i debiti degli enti pubblici verso le imprese e i debiti fiscali e contributivi delle

imprese verso lo Stato; semplificare e velocizzare le modalità di accesso al sistema dei pagamenti.

Su queste proposte Rete Imprese Italia ha auspicato che il provvedimento definitivo possa rispondere effettivamente alle esigenze delle pmi.



FONDI BEI: EROGATI I PRIMI 25 MILIONI RISORSE AGGIUNTIVE PER LE PMI PIEMONTESI

di Massimo Bondi

La Regione Piemonte, attraverso Finpiemonte, sta completando in questi giorni l'erogazione della prima tranche, pari a 25 milioni di euro, dei fondi messi a disposizione da Banca europea degli investimenti (Bei), a seguito del contratto di prestito "Regione Piemonte Loan for SMEs". L'intesa, sottoscritta nei mesi scorsi, prevede la disponibilità di un plafond di risorse aggiuntive per il Piemonte di 100 milioni di euro da destinarsi interamente al finanziamento di investimenti e progetti di sviluppo relativi alle pmi piemontesi.

"Grazie all'operazione conclusa con Bei - commenta il presidente della Regione Piemonte, Roberto Cota - assicuriamo alle imprese piemontesi, già gravate dal perdurare della crisi, di poter disporre di risorse finanziarie aggiuntive, in un momento in cui sia la parte pubblica, sia il sistema creditizio

questo meccanismo virtuoso messo in atto con Bei".

La Giunta regionale ha destinato la prima tranche al finanziamento di una parte cospicua della lista d'attesa presente sul del piano straordinario per l'occupazione, ovvero quello relativo ai prestiti partecipativi: una misura che si prefigge di rafforzare la struttura patrimoniale delle pmi e diversificarne le fonti di finanziamento.

Si tratta in estrema sintesi di un finanziamento a 5 anni, dove l'80% dell'importo viene erogato dalla Regione con provvista Bei ad un tasso fisso inferiore al 2%, con un costo finanziario dell'operazione, quindi, sensibilmente al di sotto rispetto agli attuali tassi di mercato.

La Giunta, inoltre, per supportare maggiormente tali imprese, ha deliberato recentemente di ripristinare anche per queste operazioni il contributo a fondo perduto pari al 5% della provvista erogata da Finpiemonte; non essendo possibile utilizzare la provvista Bei per tale finalità, sono stati destinati 1,25 milioni di euro di fondi par fas.

Il perdurare della crisi e la conseguente contrazione del credito, unitamente alle finalità e al basso costo del finanziamento, hanno fatto sì che la misura "prestiti partecipativi", dalla seconda metà del 2010 a oggi, abbia avuto un rile-

vante riscontro in termini di domande presentate, generando una richiesta di fondi di quasi 5 volte superiore alla sua dotazione iniziale, che era di circa 18 milioni di euro.

Grazie alle risorse aggiuntive reperite attraverso il contratto con Bei, è stato possibile finanziare, in aggiunta a quelle che avevano già beneficiato dei fondi regionali, oltre 70 imprese, la maggior parte ubicate nell'area torinese e in provincia di Cuneo.

I finanziamenti concessi hanno un taglio medio pari a 450.000 euro, con un minimo di 50.000 e un massimo 1,5 milioni. Tali fondi hanno generato un cofinanziamento bancario aggiuntivo di oltre 5 milioni di euro.

Per quanto riguarda i restanti 75 milioni di euro che dovranno essere interamente allocati entro i primi mesi del 2014, la Giunta regionale ha già deciso di impegnarne 20 milioni sulla nuova misura "più sviluppo": sostegno alle realtà imprenditoriali con una stabile organizzazione nella regione attraverso agevolazioni per investimenti produttivi a tassi vantaggiosi e che abbiano significative ricadute occupazionali.

Si sta, inoltre, programmando l'impiego dei rimanenti 55 milioni sempre a favore delle pmi piemontesi, su diverse misure, nuove o già in vigore: investimenti in innovazione e ricerca, per la cooperazione, per il sostegno al circolante.



Roberto Cota

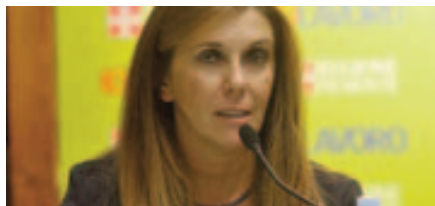


faticano a sostenere le legittime esigenze di liquidità del mondo imprenditoriale per gli investimenti. Ora, più che mai, dobbiamo guardare a nuovi mezzi di reperimento, che sappiano sfruttare le leve finanziarie di cui disponiamo e quindi cercare di replicare



CONCRETE OPPORTUNITÀ PER I GIOVANI NELL'ARTIGIANATO I MESTIERI DI DOMANI

di Carlo Napoli



Claudia Porchietto

In Piemonte negli ultimi 4 anni sono stati assunti oltre 227.000 giovani nell'artigianato, il 30% dei quali a tempo indeterminato, il settore offre grandi opportunità per i giovani. Il tema è stato affrontato a Torino durante l'incontro "Mestieri per il futuro dei giovani", organizzato da Regione Piemonte, Lions e Agenzia Piemonte Lavoro. "Il mondo del lavoro - ha sostenuto l'assessore regionale al lavoro e formazione professionale

Claudia Porchietto - ha bisogno di una nuova generazione di artigiani, con capacità di ideazione e utilizzo dei nuovi strumenti di professionalità. L'artigianato, un tempo, è stato fonte di reddito e di autosufficienza per le comunità locali. Oggi si percepisce un'evoluzione nelle professioni artigiane all'interno dei nuovi settori di sviluppo: agroalimentare, energie rinnovabili, edilizia rurale urbana, reti intelligenti, ecomobilità come possibile sviluppo della relazione tra la capacità inventiva dell'artigianato abbinata alle potenzialità delle nuove tecnologie". Porchietto ha aggiunto che "per il futuro delle nuove generazioni si evidenzia la necessità di professionalità intermedie che sappiano operare con un forte spirito imprenditoriale sulle reti,

sui nuovi materiali e sulle energie rinnovabili, sulla meccatronica e che sappiano promuovere i loro prodotti web. Quindi, non solo architetti, ingegneri e informatici, ma anche una nuova generazione di artigiani con capacità di ideazione e utilizzo dei nuovi strumenti di professionalità".

Per approfondire questi argomenti si è preso spunto dall'indagine conoscitiva "Tra antichi e nuovi mestieri per il Piemonte" realizzata dall'Agenzia Piemonte Lavoro. Inoltre, per sensibilizzare scuole e famiglie i Lions, in collaborazione con Regione, Apl e Ufficio scolastico regionale promuovono il concorso "Mestieri: una strada aperta per il futuro dei giovani" rivolto agli studenti delle scuole medie inferiori del Piemonte.

NEGOZIATO DA 6 MILIARDI IN CONSIGLIO PER I GIOVANI

Via libera della commissione occupazione dell'Europarlamento allo schema di garanzie Ue per i giovani, ma con una serie di modifiche per ampliarne l'applicazione e far così beneficiare un maggior numero di ragazzi delle misure anti-disoccupazione. Gli europarlamentari hanno infatti emendato il testo chiedendo che possano rientrare nel programma che prevede un'offerta di lavoro, tirocinio, formazione professionale o studio entro quattro mesi dalla fine della scuola o dalla perdita dell'impiego, non solo gli under 25 ma anche gli under 30 laureati o che escono dal sistema educativo

senza titolo di studio. Potranno inoltre far ricorso allo schema non solo le regioni europee con un tasso di disoccupazione giovanile superiore al 25%, come deciso dalla Commissione Ue, ma anche quelle aree in cui questa supera il 20% nel 2012. Di fronte a un tasso di disoccupazione giovanile Ue del 23,7% "era urgente intervenire per evitare che un'intera generazione sia sacrificata dalla crisi", ha sottolineato la relatrice del testo, la francese Elisabeth Morin-Chartier, ricordando che "concentrare le azioni nelle regioni più duramente colpite dalla disoccupazione rappresenta una vera e



Elisabeth Morin-Chartier

propria boccata d'ossigeno". Ora il testo, prima di essere approvato, dovrà essere negoziato con il Consiglio. Il budget per lo schema di garanzie per i giovani, prevista dal bilancio Ue 2014-2020 che però deve ancora ricevere il via libera di Strasburgo, è di 6 miliardi di euro, provenienti in parte dal Fondo sociale europeo e in parte da quello di coesione.



SOS AMMORTIZZATORI STOP A GIUGNO OCCORRE GARANTIRE LA COPERTURA

di Carlo Napoli

“Con le risorse oggetto della decretazione in corso si può ipotizzare che la copertura attuale consentirebbe di garantire autorizzazioni nella migliore delle ipotesi fino a giugno”: lo scrive l'assessore della Toscana Gianfranco Simoncini, coordinatore nella conferenza delle regioni della commissione lavoro, istruzione e formazione.

Dopo aver ricordato che occorre ancora chiudere definitivamente la partita del 2012 per tutti i lavoratori che hanno maturato il diritto alla cig in deroga, Simoncini spiega che, considerando “i forti incrementi registrati nel primo trimestre dell'anno”, è praticamente certo un “significativo aumento dell'utilizzo della deroga. Nella più prudente delle ipotesi l'aumento non sarà inferiore al 25% in più rispetto all'anno precedente, una stima basata sull'andamento della spesa storica. Siamo in presenza di un aumento costante degli ammortizzatori in deroga, essendo pas-

sati dai 773 milioni di euro del 2009 ai 1500 milioni del 2010 ai 1600 milioni del 2011. Nel 2012 si presuppone di raggiungere una spesa complessiva superiore ai 2200 milioni di euro. E proprio considerando il picco di richieste pervenute negli ultimi tre mesi, decisamente significativo rispet-



Gianfranco Simoncini

to al trimestre dell'annualità precedente – conclude Simoncini – si ritiene necessario che il governo “preveda un significativo aumento degli stanziamenti di bilancio fino a raggiungere almeno la disponibilità di 2750 milioni di euro”.

“La situazione relativa alla concessione degli ammortizzatori sociali in deroga per il 2013 desta preoccupazione per l'incremento della domande presentate. Occorre un intervento tempestivo del Governo per assicurare la copertura finanziaria per tutto il 2013”: lo chiede il presidente della conferenza delle regioni, Vasco Errani. “La Conferenza delle regioni ha ribadito in più occasioni la necessità di rispettare gli accordi sottoscritti che prevedono - afferma Errani - l'intervento dello Stato nel caso in cui le risorse stanziare si fossero rivelate, nel corso dell'anno, insufficienti. Stiamo vivendo situazioni al limite dell'allarme sociale in molte regioni italiane: le imprese stanno attraversando una fase particolarmente difficile e molti lavoratori si trovano in circostanze drammatiche, aggravate da una prospettiva che ora, anche rispetto agli ammortizzatori sociali, non offre certezze finanziarie”.

CIG: DESTINARE AL LAVORO TUTTE LE RISORSE

Nel rapporto dei saggi “abbiamo evidenziato che la priorità è mantenere la coesione sociale. Qualsiasi risorsa si riesca a trovare a bilancio va destinata al lavoro a partire dagli ammortizzatori sociali”. A dirlo è il presidente dell'Antitrust, Giovanni Pitruzzella. Per finanziare la cig Pitruzzella ricorda le indicazioni contenute nel rapporto: “Procedere e proseguire sulla spending review, sul terreno della lotta all'evasione e riprendere il confronto, il negoziato bilaterale con la Svizzera per un

accordo di trasparenza ai fini della tassazione”. Inoltre, non solo per gli ammortizzatori sociali ma più in generale per gli investimenti produttivi “bisogna sfruttare i margini di elasticità che ci fornisce il patto di stabilità”.

Pitruzzella si è soffermato poi sull'allarme lanciato dal presidente della Bce Mario Draghi sui prestiti delle banche: “Aumentare la concorrenza nel settore bancario - ha detto - giova anche sul fronte della situazione del credito, soprattutto per le piccole imprese, che

soffrono di più”. Fondamentale, infine, “attivare subito il fondo centrale di garanzia per le piccole e le medie imprese col quale si potrebbero attivare prestiti agiuntivi per oltre 30 miliardi”.



Giovanni Pitruzzella



PARI OPPORTUNITÀ COL PROGETTO SLALOM PER SOSTENERE LA DONNA CHE LAVORA

di Massimo Avena



Giovanna Quaglia

Gli assessori regionali al lavoro e alle pari opportunità, Claudia Porchietto e Giovanna Quaglia, sono intervenute al seminario di presentazione del progetto 'Slalom' promosso dalle consigliere di parità della Regione Piemonte, e realizzato dalla fondazione "Casa di carità arti e mestieri onlus, con la collaborazione della Provincia di Torino.

Un progetto nato con l'obiettivo concreto di sostenere la donna come lavoratrice e come mamma nel periodo più delicato della sua storia lavorativa, quello del reinserimento al lavoro dopo la maternità. L'iniziativa è nata da numeri preoccupanti: in Piemonte sono circa 1.500 le lavoratrici che si presentano ogni anno presso le Direzioni Territoriali del Lavoro per convalidare le dimissioni dal lavoro, rassegnate durante la gravidanza o entro il primo anno di vita dei figli.

Per Quaglia "il titolo stesso del progetto rende bene l'idea dello slalom, cioè della fatica che le donne fanno per conciliare il lavoro con la maternità. E' importante non lasciarle sole, ma capire il

contesto, le motivazioni, che spingono le donne a rinunciare al lavoro per crescere i figli, sostenendole con una capillare azione di informazione degli strumenti esistenti. Questo lavoro ci aiuta a testare l'efficacia delle misure messe in campo, grazie ai fondi europei e alle risorse del dipartimento pari opportunità della Presidenza del consiglio dei ministri, utilizzate in sinergia con tutti gli assessorati della Regione con l'obiettivo di far convergere al meglio le risorse a disposizione. Senza dimenticare allo stesso tempo il ruolo delle istituzioni anche nei confronti delle esigenze delle imprese in una congiuntura economica difficile come quella attuale: è necessario calibrare in modo ottimale le diverse misure in campo, dal sostegno alla rete dei servizi per la prima infanzia, alle misure flessibili di organizzazione del lavoro, all'aggiornamento delle donne assenti dal lavoro, tenendo in considerazione molteplici fattori. Ricordo anche il progetto 'Insieme a papà', un'esperienza che si distingue a livello nazionale e che prevede la condivisione delle responsabilità genitoriali attraverso un contributo aggiuntivo ai padri che scelgono il congedo parentale, a patto che le madri tornino al lavoro". "La donna nel mondo del lavoro - aggiunge Porchietto - è un valore aggiunto indiscutibile. L'aumento come sottolineato da tutte le indagi-

ni statistiche sottolinea come le lavoratrici costituiscano una manna per il Pil. La crescita stimata, se il tasso di occupazione femminile raggiungesse l'obiettivo Ue per il 2010 (60%), è del 6,5%, ma a oggi lavora solo il 55,3% delle donne al centro-nord e solo il 31,1% al Sud e il Pil langue al -0,4%. Sicuramente l'attuale momento di crisi sta mettendo il mondo imprenditoriale in grande crisi anche sulle politiche di genere nella scelta del personale. E' indispensabile quindi con forza richiamare il fatto che lavorare e avere una famiglia è possibile. La politica in questo campo deve fare molto di più sostenendo con un maggiore peso sul Pil tutta quella rete di servizi alle famiglie che sono indispensabili per una donna in carriera. Il progetto Slalom va proprio in questa direzione".





LA REGIONE PROROGA IL CREDITO ALLE PMI SOSTEGNO AL DIALOGO TRA IMPRESE E BANCHE



Agostino Ghiglia

La Regione Piemonte aderisce alla proroga dell'accordo 'Nuove misure per il credito alle pmi' sottoscritto dal ministero dell'economia e delle finanze, dal ministero dello sviluppo economico, dall'Abi

e dalle associazioni imprenditoriali il 28 febbraio 2012. Il provvedimento è stato approvato oggi dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore all'artigianato Agostino Ghiglia.

Le imprese hanno tempo fino al 30 giugno 2013 per presentare le domande per beneficiare delle operazioni previste dall'accordo, che ha l'obiettivo di assicurare la disponibilità di adeguate risorse finanziarie per aiutarle a superare le attuali condizioni di criticità. Gli interventi previsti riguardano la sospensione, l'allungamento dei finanziamenti e operazioni per promuovere la ripresa e lo sviluppo delle attività.

"La proroga - spiega Ghiglia - è

stata concordata dai soggetti firmatari dell'accordo per evitare una discontinuità nel sostegno alle imprese sane ma che presentano problemi di liquidità per il permanere della crisi economico-finanziaria. In un momento di profonda difficoltà per tutto il sistema delle pmi, con i risvolti spesso tragici che le cronache, troppo spesso negli ultimi anni, ci raccontano, la Regione considera quanto mai opportuno sostenere con ogni strumento a disposizione il dialogo tra banche e imprese e rendere pienamente operative le sospensioni dei finanziamenti e delle operazioni creditizie e finanziarie per supportare le nostre realtà imprenditoriali".

ABOLITO L'ALBO IMPRESE ARTIGIANE



Angiolino Mastrullo

In Piemonte scompare l'albo delle imprese artigiane e sono soppresse le commissioni provinciali. La III Commissione ha approvato all'unanimità le modifiche alla legge regionale n. 1 del 2009 che regola l'esercizio delle attività artigianali su

tutto il territorio piemontese.

"Il nuovo testo semplifica l'iter per l'acquisizione della qualifica d'impresa artigiana, consentendo alla Regione un risparmio annuo intorno ai 2 milioni di euro" ha sottolineato il presidente della Commissione Angiolino Mastrullo.

Nello specifico, viene soppresso l'albo delle imprese artigiane, sostituito a tutti gli effetti dal registro delle imprese, e vengono anche eliminate le commissioni provinciali per l'artigianato. Le funzioni amministrative concernenti l'annotazione, modificazione e cancellazione delle imprese artigiane nella sezione speciale del registro imprese sono delegate alle camere di commercio.

LOTTA EUROPEA AL SEGRETO BANCARIO



Algirdas Semeta

La Commissione Ue "accoglie molto bene" la lettera inviata dall'Italia e da altri quattro big europei per il "progetto pilota" per la lotta all'evasione fiscale con lo scambio automatico d'informazioni, ma rileva che "sarebbe meglio" che il progetto fosse "esteso ai 27".

Lo ha detto la portavoce del Commissario europeo alla fiscalità Algirdas Semeta, auspicando anche che "l'Austria segua presto l'esempio del Lussemburgo" che, come annunciato dal premier Juncker, abolirà il segreto bancario nel 2015.

Pressing della Commissione europea sull'Austria, rimasto "l'ultimo paese" che si oppone a dare il mandato alla Ue per trattare con la Svizzera e gli altri stati terzi un accordo per lo scambio d'informazioni sul risparmio all'estero che permetta una "migliore lotta all'evasione fiscale". Lo dice Semeta ricordando che è importante "un accordo rapido anche sull'ampiezza del mandato".



STUDI DI SETTORE A PROVA DI CRISI VIA LIBERA AI NUOVI PARAMETRI

di Lino Fioratti

“Si ammorbidiscono gli studi di settore per le aziende ed i professionisti scontando attraverso correttivi gli effetti della crisi economica. E’ arrivato infatti l’ok dagli esperti (tra questi Confartigianato, Cna, Confcommercio, Confesercenti, Casartigiani e i rappresentanti dei professionisti) - informa l’Agenzia delle entrate - ai nuovi parametri”.

“La commissione degli esperti - spiega l’Agenzia - ha dato parere favorevole ai correttivi all’unanimità per l’introduzione delle correzioni agli studi di settore, applicabili per il periodo d’imposta 2012. La Commissione ha effettuato un’analisi dell’impatto della crisi che ha interessato l’anno passato, basata sulla raccolta di informazioni fornite dagli osservatori regionali,

dalle associazioni di categoria, dalla Banca d’Italia, dall’Istat e da altri soggetti, oltre che dei dati contenuti nelle comunicazioni e nelle dichiarazioni annuali Iva. Sulla base di questa analisi, la Commissione ha valutato positivamente l’introduzione di specifici correttivi per adeguare



gli studi di settore, applicabili al 2012, alla particolare situazione di crisi economica”.

Le elaborazioni sono state effettuate su un panel di circa 2,1 milioni di contribuenti che hanno applicato gli studi di settore nel quadriennio 2009-2012. Sulla scia di quelli dello scorso anno, i

correttivi 2012 sono suddivisi in quattro categorie: interventi relativi all’analisi di normalità economica, correttivi specifici per la crisi, correttivi congiunturali di settore e correttivi individuali.

La prima categoria, relativa all’analisi di normalità economica dell’indicatore della durata delle scorte, interessa i soggetti che presentano una contrazione dei ricavi nel periodo d’imposta 2012 rispetto al 2011 e sono coerenti rispetto alla gestione delle esistenze iniziali. La seconda interviene su alcuni settori interessati dall’incremento dei prezzi del carburante. La terza categoria di correttivi, congiunturali di settore, è finalizzata a tener conto delle riduzioni delle tariffe e della contrazione dei margini e della redditività. L’ultima tipologia di correttivi, congiunturali individuali, ha l’obiettivo di cogliere la ritardata percezione dei compensi a fronte delle prestazioni rese e la contrazione dei costi variabili.

La prima categoria di correttivi, congiunturali di settore, è finalizzata a tener conto delle riduzioni delle tariffe e della contrazione dei margini e della redditività. L’ultima tipologia di correttivi, congiunturali individuali, ha l’obiettivo di cogliere la ritardata percezione dei compensi a fronte delle prestazioni rese e la contrazione dei costi variabili.



Gilberto Pichetto Fratin

GILBERTO PICHETTO FRATIN VICEPRESIDENTE DELLA REGIONE

Il presidente Roberto Cota ha firmato il decreto che attribuisce all’assessore Gilberto Pichetto Fratin la carica di vicepresidente della Regione.

La decisione fa seguito alla nota con la quale l’assessore Ugo Cavallera aveva rimesso l’incarico di vicepresidente in seguito all’aumento del lavoro derivante dall’attribuzione delle deleghe alla sanità e alle politiche sociali.



IL SISTRI VA ABROGATO SUBITO LE IMPRESE SONO ALLO STREMO

di Lino Fioratti



E' sconcertante la decisione del ministro Clini di riavviare il Sistri nonostante tutte le criticità sul sistema di tracciabilità dei rifiuti più volte evidenziate dalle imprese. Una decisione che non tiene minimamente conto delle gravi difficoltà che in questa fase di dura e profonda recessione stanno attraversando le pmi, in particolare del terziario di mercato e dell'artigianato, ormai ridotte allo stremo: così Rete Imprese Italia sulla firma e la pubblicazione in Gazzetta di un decreto del ministro dell'ambiente col quale si dispone il riavvio del sistema di tracciabilità dei rifiuti (Sistri).

"La crisi economica e finanziaria che stiamo attraversando - sottolinea il presidente di Rete Imprese Italia, Carlo Sangalli - richiederebbe prioritariamente d'indirizzare gli sforzi del Governo verso misure e provvedimenti capaci di far ripartire l'economia e non verso atti capaci solo di penalizzare ancora di più le imprese che faticosamente stanno cercando di mantenersi in vita garantendo milioni di posti di lavoro".

"Nonostante Rete Imprese Italia abbia ripetutamente evidenziato le problematiche derivanti dalle

disposizioni contenute nel decreto - continua Sangalli - nulla risulta essere cambiato. La decisione appare, pertanto, in netto contrasto con quanto riscontrato dalle imprese fino ad oggi e ben evidenziato nella relazione della commissione

parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti nonché clamorosamente certificato dalle ultime indagini della magistratura".

Senza considerare che l'aver disposto un'entrata in operatività graduale tra rifiuti pericolosi e non pericolosi, in assenza di un congruo periodo di sperimentazione, rischia di generare un blocco operativo per chi, come i trasportatori, si troverà costretto a operare seguendo diverse procedure e diverse tecnologie informatiche. L'ultima cosa di cui hanno bisogno gli operatori e le

imprese coinvolte nella gestione dei rifiuti è di alimentare ulteriore confusione su questa delicata e complessa materia. Il Sistri va, invece, integralmente riprogettato e sostituito con un nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti pericolosi che risponda a criteri di efficienza, trasparenza, economicità e semplicità.

"Per la sopravvivenza del sistema economico e produttivo del Paese - conclude Sangalli - Rete Imprese Italia ritiene dunque indispensabile un intervento politico affinché sia immediatamente ritirato e abrogato il decreto e, contestualmente, sia prorogato l'attuale periodo di sospensione del sistema e relativi contributi. Inoltre, il riavvio di questo strumento dovrà necessariamente essere subordinato alla formulazione di un nuovo sistema di tracciabilità di semplice utilizzo, efficace per il reale contrasto alle ecomafie, di vantaggio per le imprese, fondato su criteri di trasparenza ed efficienza".



al riparo da ogni imprevisto



Grazie alla convenzione



Liquida le spese sostenute per ricovero in Ospedali e Cliniche in Italia ed all'estero a seguito di malattie, interventi chirurgici, parto ed infortuni anche senza limiti di spesa (massimale).

Copertura per le cure oncologiche con un rimborso fino a € 5.000,00 dei costi sostenuti. Copertura per il parto, con un rimborso fino a € 8.000,00 per ricovero con cesareo e fino a € 5.000,00 per evento naturale anche senza ricovero.



Garantisce diaria giornaliera per convalescenza post ricovero per malattia o intervento chirurgico con indennità forfetaria a scelta tra 5.000,00 e 10.000,00 euro per: infarto miocardico acuto, ictus cerebrale, chirurgia cardiovascolare, cancro, insufficienza renale, trapianto organi, paralisi. Possibilità di assicurarsi anche per le spese sostenute prima e dopo il ricovero.



Riconosce un capitale per morte o invalidità permanente da infortunio con liquidazione delle spese sanitarie sostenute per ricovero.



La polizza di Responsabilità Civile è una protezione economica per l'impresa che sia tenuta a risarcire, quale civilmente responsabile, i danni causati a terzi in conseguenza di un fatto accidentale verificatosi nello svolgimento dell'attività.



Riconosce le spese giudiziarie e stragiudiziali conseguenti a sinistri nell'ambito dell'attività dichiarata in Polizza.



Copertura appositamente realizzata per l'aiuto di coloro che sono già assicurati o che intendono esserlo, che prevede particolari condizioni contrattuali a tariffe dedicate tali da essere concorrenziali con altre realtà. La garanzia copre anche incendio e furto nonché Kasco.



La previdenza complementare è una necessità per artigiani, lavoratori autonomi e dipendenti per consentire un reddito **in linea con le esigenze dei singoli** anche dopo il termine della attività lavorativa. Il sistema previdenziale ha **ampliato i benefici fiscali**. Il Piano per costruire una pensione che consenta di guardare al futuro con tranquillità è stato realizzato dall'**INA-ASSITALIA**.

Possibilità di percepire sotto forma di capitale fino al 50% della posizione individuale. Facoltà di optare per una rendita che raddoppia in caso di perdita dell'autosufficienza. Scelta di una rendita in caso di premiorienza che diventa un capitale a favore dei beneficiari prescelti.

Perchè aderire?

Le garanzie assicurative ed i relativi premi derivanti dalla convenzione con l'INA / ASSITALIA sono riservati, in esclusiva, ai tesserati ERAV.

■ Sono oltre 27.000 gli aderenti, ripartiti tra artigiani, commercianti, professionisti, piccoli imprenditori e lavoratori autonomi, che fruiscono di quanto messo a loro disposizione riguardante:

Salute

- rimborso delle spese per ricoveri Ospedalieri ed in Cliniche, in Italia ed all'estero, per interventi chirurgici e degenze per malattie, parto e infortuni;
- diarie giornaliere riconosciute in caso di ricovero;
- copertura delle spese sostenute, per visite ed esami, prima e dopo il ricovero, **compreso il riconoscimento della convalescenza**;
- indennizzo forfettario -cash- per gravi interventi con una copertura fissa di € 5.000 ovvero € 10.000, con un costo particolarmente contenuto per persona.

Infortunati

capitale in caso di morte o invalidità permanente con riconoscimento di una diaria giornaliera a seguito di ricovero estesa per 120 giorni dopo il ricovero.

R.C. Auto

Una copertura appositamente realizzata per artigiani, lavoratori autonomi, familiari e dipendenti che garantisce, attraverso condizioni contrattuali a tariffe vantaggiose la copertura in caso di incidenti con il proprio autoveicolo e con autocarri di portata sino a 60 q.li.

Le garanzie possono essere riservate anche per Incendio e Furto, Atti vandalici e Kasco.

R.C. terzi e dipendenti

per danni involontariamente cagionati a terzi in conseguenza di un fatto accidentale durante lo svolgimento dell'attività, con riconoscimento di una copertura postuma per gli installatori e manutentori d'impianti e con estensione delle garanzie ai fabbricati ove viene svolta l'attività, compresi i danni verificatisi dopo l'esecuzione dei lavori, nonché per furti o per incendi; garantiti i danni ai propri dipendenti e collaboratori;

Tutela Giudiziarica

comprende la copertura delle spese giudiziali e stragiudiziali;

Pensioni

possibilità di accedere ad un Piano Pensionistico ad integrazione dei versamenti obbligatori, per ottenere, al momento di lasciare l'attività, una rendita adeguata.

L'ERAV è dal 1980 una realtà voluta dalla Confartigianato Piemonte e dalle Associazioni Provinciali ad essa aderenti che ha permesso di fornire agli artigiani, ai loro familiari ed ai dipendenti, nonché a tutti i lavoratori autonomi ed alle piccole imprese, particolari garanzie assicurative di elevato livello a costi contenuti.

A ventisei anni dalla fondazione possiamo considerarci soddisfatti dei risultati raggiunti e delle coperture assicurative che abbiamo potuto offrire ai tesserati adeguandole alle varie necessità e seguendo i consigli degli aderenti.

Il versamento della quota di iscrizione all'ERAV avviene attraverso le Agenzie di zona dell'INA / ASSITALIA.

Agenzie INA Assitalia convenzionate ERAV

ALBA
Piazza Cristo Re, 12
12051 Alba (CN)
Tel. 0173/28.38.88
Fax 0173/28.41.58

BORGOMANERO
Viale Manzoni, 14
28100 Novara (NO)
Tel. 0322/94.700
Fax 0322/95.58.35

ALESSANDRIA
Via XXIV Maggio, 41
15100 Alessandria (AL)
Tel. 0131/23.62.46
Fax 0131/23.62.45

CASALE MONFERRATO
Via Roma, 78
15033 Casale Monferrato (AL)
Tel. 0142/77.68.1
Fax 0142/78.20.40

AOSTA
Località Grand Chemin, 73/75
11020 Saint Christophe (AO)
Tel. 0165/27.81.11
Fax 0162/27.81.12

CIRIÈ
Via Andrea Doria, 14/18
10073 Ciriè (TO)
Tel. 011/92.14.051 - 011/92.10.847
Fax 011/9205961

ASTI
Fea Paolo - Piazza Statuto, 1
14100 Asti (AT)
Tel. 0141/53.06.83-84-85
Fax 0141/59.30.75

CUNEO
Via Cascina Colombaro, 35
12100 Cuneo (CN)
Tel. 0171/45.53.00
Fax 0171/69.71.64

BIELLA
Via Pietro Micca, 31
13900 Biella (BI)
Tel. 015/25.28.111
Fax 015/27.102

IVREA
Agente Generale
Corso Costantino Nigra, 38
10015 Ivrea (TO)
Tel. 0125/64.16.94
Fax 0125/40.155

MONCALIERI
Corso Savona, 15
10024 Moncalieri (TO)
Tel. 011/68.27.711
Fax 011/64.04.312

PINEROLO
Via Torino, 18
10064 Pinerolo (TO)
Tel. 0121/79.44.85
Fax 0121/37.69.19

TORINO GIULIO CESARE
Via Perugia, 34
10152 TORINO (TO)
Tel. 011/43.43.895
Fax 011/43.86.049

VERBANIA
Piazza san vittore, 5
28921 Verbania (VB)
Tel. 0323/40.42.22
Fax 0323/53.082

MONDOVÌ
Piazza Mellano, 5/F
12084 Mondovì (CN)
Tel. 0174/42.38.4
Fax 0174/48.12.97

RIVOLI
Via Pavia, 9/A
10098 Rivoli (TO)
Tel. 011/95.85.888
Fax 011/9581110

TORINO MIRAFIORI
Piazza Massaua, 4
10146 Torino (TO)
Tel. 011/77.75.009
Fax 011/77.40.834

VALENZA
Via Mazzini, 22
15048 Valenza (AL)
Tel. 0131/94.64.56
Fax 0131/94.62.98

NOVARA
Viale Manzoni, 14
28100 Novara (NO)
Tel. 0321/39.75.51
Fax 0321/39.17.26

TORINO CENTRO
Via Roma, 101
10123 Torino (TO)
Tel. 011/55.451
Fax 011/56.20.002

TORTONA
Corso Romita, 23
15057 Tortona (AL)
Tel. 0131/81.67.11
Fax 0131/81.67.27

VERCELLI
Corso Libertà, 55
13100 Vercelli (VC)
Tel. 0161/21.54.04
Fax 0161/25.94.25



Il binomio vincente:



SEDE REGIONALE

Via A. Doria, 15 Tel. 011/812.75.00 Fax 011/812.57.75 info@confartigianato.piemonte.it

Associazioni Federate

ALESSANDRIA
Spalto Marengo
Palazzo Pacto
Tel. 0131/28.65.11
Fax 0131/22.66.00

AOSTA
Località Grand Chemin, 30
11020 Saint Christophe (AO)
Tel. 0165/23.05.85

ASTI
P.zza Cattedrale, 2
Tel. 0141/59.62
Fax 0141/59.97.02

BIELLA
Via Galimberti, 22
Tel. 015/855.17.11
Fax 015/855.17.22

CUNEO
Via 1° Maggio, 8
Tel. 0171/45.11.11
Fax 0171/69.74.53

NOVARA V.C.O.
Via S. Francesco D'Assisi, 5/d
Tel. 0321/66.11.11
Fax 0321/62.86.37

TORINO
Via Frejus, 106
Tel. 011/506.21.11
Fax 011/506.21.00

VERCELLI
Largo M. D'Azzo, 11
Tel. 0161/28.24.01
Fax 0161/28.24.35



ACCORDO ARTIGIANI - UNIVERSITÀ NASCE L'INCUBATORE D'IMPRESE

di Massimo Bondi



Firmato un accordo tra Confartigianato Fidi, Unicredit e 2i3t (società per la gestione dell'Incubatore d'impresе dell'università di Torino) che sancisce la loro collaborazione. Favorire la nascita e la crescita d'impresе che provengono dal mondo della ricerca accademica è l'obiettivo che i tre soggetti si prefiggono.

Promuovere lo scambio culturale tra il mondo accademico ed il contesto socioeconomico favorendo la diffusione della cultura imprenditoriale all'interno dell'università ed al tempo stesso promuovendo presso le impresе il trasferimento tecnologico e la valorizzazione economica dei risultati della ricerca scientifica, ma anche sostenere la creazione di nuove impresе accompagnando ricercatori, docenti e studenti nella stesura del piano d'impresа ed affiancando altresì alle competenze tecnologiche anche quelle gestionali, aziendali, economiche e giuridiche in grado di sostenere la competizione sul mercato: sono que-

ste le due direttrici sulle quali agisce 2i3T e che hanno indotto Confartigianato Fidi e Unicredit a collaborare.

"Per noi - ha dichiarato Adelio Ferrari, presidente di Confartigianato Fidi - operare al fine di agevolare le impresе, ed in modo particolare le neo impresе, nell'accesso al credito attraverso la nostra garanzia è un punto d'onore oltretutto rientrare nella nostra quotidiana attività. In più faremo seguire l'istruttoria delle pratiche dalla responsabile dell'area fidi che peraltro sarà a disposizione delle impresе interessate anche nella fase informativa e propedeutica. E su queste pratiche verrà abbattuto il costo d'istruttoria fisso".

"Questo accordo - ha commentato Vladimiro Rambaldi, deputy manager Unicredit Nord Ovest - rientra nella politica di Unicredit, nella sua veste di banca del territorio, di sostenere lo sviluppo imprenditoriale, mettendo a disposizione la propria

rete e la propria competenza. Nello specifico, per sostenere e facilitare l'attività e lo sviluppo delle start up di 2i3t è stata destinata una figura professionale cui le giovani aziende potranno fare riferimento direttamente per ottenere una consulenza mirata e un canale preferenziale per l'accesso ai servizi dedicati di Unicredit".

Silvio Aime, presidente della società 2i3T, ha infine sottolineato che "anche in questo caso l'impegno dell'incubatore è stato finalizzato a mettere in rete gli stakeholder per ottimizzare le competenze e le risorse del territorio. Questa iniziativa valorizza ulteriormente il percorso di tutoring e di programmazione che i neo imprenditori intraprendono con l'incubatore per la stesura del piano d'impresа. Apprezziamo particolarmente la disponibilità dei partner firmatari dell'accordo nell'aver individuato una figura specifica dedicata per la gestione dell'istruttoria".



Da sx: Ferrari, Aime e Rambaldi



AL VIA LA CONVENZIONE CON ITALBROKERS UNA COPERTURA ASSICURATIVA A 360°

di Alessio Cochis



Il momento della firma

Non solo singoli prodotti assicurativi calibrati sulle esigenze specifiche di ciascun imprenditore, ma anche la consulenza per soddisfare ogni possibile necessità previdenziale e assicurativa.

La convenzione firmata dall'Erav, l'ente regionale di assistenza volontaria di Confartigianato Imprese Piemonte, e Ital Brokers Consulting srl, una delle principali società del settore, prevede condizioni davvero allettanti per i nostri iscritti attraverso contratti

scontati e decisamente competitivi che potranno essere stipulati sulla base di offerte di diverse e primarie compagnie assicurative italiane ed internazionali.

Anche nel settore rca (responsabilità civile auto) gli iscritti all'Erav che vorranno avvalersi di questa convenzione, potranno ottenere significativi risparmi pur assicurandosi ottime coperture.

Un capitolo tra i più significativi di questa convenzione riguarda il settore sanitario. Si potrà aderire

a fondi integrativi per le più diverse coperture a partire da quelle per le cure dentarie, per visite specialistiche, esami clinici, ricoveri ospedalieri, etc.

Il principio cui si ispira la convenzione, che si rivolge non solo all'imprenditore ma anche alle aziende nel loro complesso, è quello di fornire un servizio di consulenza in modo da poter accedere alle offerte di varie compagnie senza più legami esclusivi e limitati con un unico partner.



ARTIGIANI D'ITALIA, IL GENIO E LA CREATIVITÀ I MAESTRI IN UNO DEI BORGHI PIÙ BELLI D'ITALIA

Il Ricetto di Candelo, luogo di grande fascino, borgo medievale del XIV secolo, unicum a livello europeo, certificato tra i borghi più belli d'Italia e bandiera arancione del Touring club italiano, ha appena ospitato i mestieri d'arte e i grandi maestri dell'artigianato d'eccellenza d'Italia, tra tradizione e innovazione, antichi saperi e nuove tecnologie.

Il percorso espositivo si snodava attraverso le rue dello splendido Ricetto, dov'è stato possibile visitare liuterie e vetrerie artistiche, botteghe di oreficeria e tessitura, falegnameria e cartapesta, lavorazione del pellame e ceramica. Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Campania, Puglia e Sardegna le regioni presenti all'evento.

Settori artigianali presenti: cera-

mica, falegnameria, restauro ligneo, orafico, tessitura, vetreria artistica, cartapesta, legatoria restauro cartaceo, pelletteria, sartoria, cesteria, pittura su stoffa, decorazione parietale, design e produzione accessori abbigliamento, complementi d'arredo. Particolare attenzione anche per l'enogastronomia di qualità, protagonista l'eccellenza di quella piemontese riconosciuta dalla Regione tramite specifico marchio: il prestigioso riconoscimento "Piemonte Eccellenza Artigiana" delle piccole imprese che tengono alto il valore artigiano regionale.



Il programma dell'evento è stato segnato da focus tematici, le mostre e per il livello d'eccellenza e la provenienza nazionale degli artigiani presenti, e si è contraddistinto come uno dei principali nel settore dell'artigianato artistico.

LE IMPRESE SENZA EREDI NATURALI PROGETTO PER EVITARNE LA CHIUSURA



Ferruccio Dardanella

Garantire la continuità di centinaia di imprese che nei prossimi dieci anni potrebbero chiudere a causa della

mancanza di eredi naturali o per le difficoltà nel passaggio di consegne. Parte con questo obiettivo il progetto della Regione Piemonte e della Camere di Commercio: circa cento sportelli istituiti presso le associazioni datoriali (Confartigianato,

Cna, Confcommercio, Confesercenti e Apid) in tutte le province garantiranno assistenza tecnica e consulenza. Le camere di commercio forniranno il loro supporto con la bacheca virtuale 'Incontrerete'.

"Agevolare il processo di trasferimento d'impresa può ridurre la perdita di professionalità, di posti di lavoro e di competenze, garantendo continuità alle imprese esistenti e una soddisfacente start up agli aspiranti imprenditori", osserva il presidente di Unioncamere Ferruccio Dardanella.

"Si stima che nei prossimi dieci

anni, a livello europeo - spiega l'assessore regionale al lavoro, Claudia Porchietto - circa un terzo delle imprese cambierà proprietà, ci saranno cioè in media circa 610.000 trasferimenti di pmi all'anno per un totale di 2,1 milioni di posti di lavoro.

Da una valutazione del ministero dello sviluppo economico, in Italia il problema della trasmissione d'impresa vede un coinvolgimento di sei imprese su 10 e, di queste, si stima che i due terzi si troveranno in una situazione a rischio di chiusura, circa il 30% delle imprese italiane".



ACCORDO TRA REGIONE E INSTALLATORI FINALIZZATO AL RISPARMIO ENERGETICO

di Carlo Napoli

La Regione Piemonte ha da poco ultimato la redazione delle linee guida per l'introduzione dei sistemi di termoregolazione e contabilizzazione del calore e per la riqualificazione della centrale termica negli edifici esistenti. L'intenzione è quella di fornire all'utente finale tutte le informazioni utili per individuare le corrette procedure in grado di assicurare un buon livello di qualità nella realizzazione degli interventi.

"Il documento - dichiara il presidente regionale di Confartigianato Giorgio Felici - è il risultato del lavoro di concertazione tra la Regione Piemonte ed i rappresentanti degli installatori. Il seminario ha lo scopo d'illustrarne i contenuti fornendo alle imprese artigiane le indicazioni necessarie allo svolgimento ottimale della loro attività, al fine di tutelare la loro professionalità e di offrire

un servizio migliore all'utente finale".

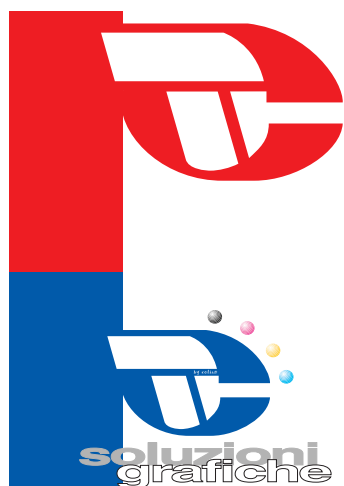
"Il frutto condiviso di questo lavoro - aggiunge Felici - offre l'opportunità di lavorare veramente affinché gli impianti possano offrire il massimo risparmio energetico, la più equa ripartizione delle spese per il riscaldamento, il miglior funzionamento dell'impianto e l'indipendenza di controllo sul proprio riscaldamento, contribuendo a raggiungere l'obiettivo imposto dalla comunità europea sulla qualità dell'aria".

Per approfondire questi argo-

menti si è tenuto un seminario durante il quale è stata anche esaminata la disciplina del "condominio degli edifici" (prevista dalla legge 220 /2012 che entrerà in vigore il prossimo 17 giugno) e che prevede adempimenti normativi collegati direttamente al risparmio energetico. È stata svolta un'analisi ragionata degli obblighi normativi in connessione con l'opportunità di realizzare interventi economicamente efficaci che favoriscano il rendimento energetico e la salvaguardia dell'ambiente.



Il tavolo dei relatori



Tipografia Commerciale s.r.l.

10078 Venaria Reale (To) - Via Emilia, 10

Tel. +39 011 455.38.88 r.a.

Fax +39 011 453.21.58

E-mail: info@tipografiacommerciale.com

www.tipografiacommerciale.com



grafica **print-consulting** moduli **continui** depliant **s** stampati **commerciali** **s** stampa digitale



MONDOVÌ ATTIVA IL PRIMO SPORTELLO IN SALUTE PROGETTO PILOTA TRA ARTIGIANI E AGRICOLTORI

di Daniela Bianco

Ha preso il via il progetto "Sportello (in) salute" che prevede la collaborazione di Confartigianato Cuneo insieme a Coldiretti Cuneo, Asl Cn1 e Cn2 per fornire agli imprenditori ed ai cittadini un servizio sanitario più efficace e capillare. Si tratta di un'iniziativa pilota per il territorio piemontese condividendo un percorso virtuoso di presidio territoriale, creano una rete di erogazione di alcuni servizi informativi di ambito sanitario, per sopperire alle difficoltà oggettive di chi vive fuori dai centri urbani. Durante la presentazione del progetto, svoltasi presso l'ospedale Montis Regalis di Mondovì, sono stati illustrati i dettagli operativi.

Le due associazioni di categoria mettono a disposizione, rispettivamente nell'ufficio di zona di Mondovì per Confartigianato e di Ceva per Coldiretti, uno sportello che permette al cittadino di presentare le pratiche amministrative per ottenere prestazioni socio-sanitarie e socio-assistenziali, l'esenzione ticket per le presta-

zioni ambulatoriali e per i farmaci, ed inoltre presentare domande per protesi e ausili per i pazienti disabili o non autosufficienti. In una seconda fase di sviluppo del progetto è previsto l'inserimento nell'attività dello sportello della figura del care manager, che supporterà l'azione integrata dello sportello nel compito di decodificare la domanda di bisogno, analizzandola anche in relazione al tessuto familiare e alla peculiarità del territorio in cui è inserito il cittadino/paziente.

Le fasi successive in via di definizione prevedono l'attivazione di servizi di Telemonitoraggio e Telemedicina che permettano lo svolgimento di alcuni esami al domicilio del paziente con la refertazione da parte dei medici specialisti Asl in remoto e l'attivazione di prestazioni di medicina predittiva negli ambulatori che le

associazioni di categoria hanno a disposizione sul territorio monregalese. Un'ultima funzione importante che lo sportello potrà svolgere a vantaggio di tutti gli attori coinvolti e del cittadino sarà quella di "Sentinella" sull'efficacia del servizio. Grazie alla raccolta informatizzata di tutte le richieste che verranno sottoposte agli operatori di sportello sarà possibile, periodicamente, monitorare i bisogni più diffusi e la frequenza delle necessità soddisfatte, valutando quindi l'attivazione di nuovi servizi ad integrazione di quelli presenti o la sospensione di quelli non proficuamente erogati.

"Nello spirito di una democrazia partecipativa - ha commentato il presidente provinciale di Confartigianato Domenico Massimino - aderiamo con convinzione al progetto, ritenendo oggi più che mai essenziale da parte delle associazioni di categoria un impegno efficace anche in campo sanitario. Applicando il principio di sussidiarietà, già dal 2008 la nostra realtà associativa, con la costituzione di 'Confartigianato Persone', ha intrapreso la strada dell'ascolto e delle risposte concrete ai bisogni sociali degli imprenditori e dei loro familiari. Ora, con questa sinergia, che va ad implementare ulteriormente un percorso virtuoso, Confartigianato diventa partner di un importante sistema solidale, rivolto al supporto dei servizi primari per la collettività".

Si tratta di un'iniziativa pilota per il Piemonte che condivide un percorso virtuoso di presidio territoriale per offrire un servizio sanitario più efficace e capillare



Un momento della presentazione



PERCORSI VERSO LA GREEN ECONOMY ALLA SCOPERTA DEL PIEMONTE DI DOMANI

di Michela Frittola

La ripresa per le pmi passa anche attraverso la green economy. È il messaggio lanciato in occasione del convegno "Percorsi verso la green economy" organizzato da Confartigianato Torino. Il convegno, realizzato col sostegno della Camera di commercio di Torino, ha fornito l'occasione per presentare, nell'ambito dell'omonimo progetto, le possibili soluzioni per creare delle migliori nelle imprese nell'ottica delle frontiere dell'economia verde.



L'associazione si propone da tempo di rilevare le esigenze soprattutto del settore edilizio e impiantistico nello scenario evolutivo del mercato energetico. Questa attenzione è dovuta, da un lato, al fatto che i progressi in materia di efficienza energetica di un'azienda si traducono immediatamente in termini di efficienza aziendale. Dall'altro lato perché saranno le piccole e medie imprese, piuttosto che quelle di grandi dimensioni, a creare i cosiddetti green jobs: secondo i dati di Eurobarometro, infatti, nel 2012 un dipendente su otto delle pmi può essere definito un lavoratore verde e verdi saranno il 13% di tutti i posti di lavoro nelle pmi, contro circa il 3% delle grandi aziende. Dunque c'è fondato motivo di va-

lutare attentamente le strategie più adatte per accompagnare le aziende del territorio nel percorso di rinnovamento tecnologico e organizzativo, funzionale ad un risparmio energetico, ad un minore inquinamento e ad un prolungamento della vita degli impianti.

Sulla stessa lunghezza d'onda Ida Vana, assessore alle attività produttive della Provincia di Torino, che ha sottolineato l'importanza del contributo delle associazioni di categoria nell'ambito della formazione ed informazione per creare una filiera delle energie rinnovabili. Il progetto vuole essere anche una delle possibili soluzioni al momento di crisi attuale, che ha duramente colpito il settore edile. S'intende favorire la nascita di nuovi modelli, di opportunità di sviluppo per le imprese e per il territorio nell'ambito di una riqualificazione del patrimonio edilizio. Gli interventi di efficienza energetica non sono indolori ma producono nel lungo termine dei ritorni in termini di risparmi.

Nel suo intervento Giuseppe Portolese, energy manager del Comune di Torino, ha invece sottolineato la necessità di parlare un linguaggio comune attraverso un tavolo di lavoro con i sindaci dei Comuni della cintura di Torino, nell'ottica di un intervento di riqualificazione ambientale su un tessuto urbano. Fiorenzo Ferlaino, dirigente Ires Piemonte si è soffermato ad illustrare, all'interno di un discorso dettagliato e ricco di dati, i quattro indici che caratterizzano la green economy: la sfera delle politiche (per esempio le piste ciclabili), le infrastrutture (la formazione), i green business (l'agricoltura biologica) e i comportamenti personali (l'uso della

bici). Alla luce di questi indici il Piemonte si presenta come una regione green, orientata all'innovazione e piuttosto efficiente, anche se molto resta ancora da fare. Il presidente Iisbe Italia, Andrea Moro, ha ricordato come Confartigianato sia l'organizzazione pilota nazionale per l'attuazione del protocollo Itaca: "Un protocollo d'intesa siglato nel 2012 per realizzare un sistema nazionale di accreditamento e certificazione, su base volontaria, a sostegno delle politiche regionali per la sostenibilità ambientali delle costruzioni. Tale accordo, approvato dalla conferenza delle regioni, ha l'obiettivo di garantire l'imparzialità, l'indipendenza e la competenza di chi valuta la conformità della certificazione basata sul Protocollo Itaca alle norme di riferimento".

In occasione del convegno è stato presentato lo sportello dedicato all'assistenza delle imprese in materia di green economy che rappresenta l'obiettivo finale del percorso progettuale. Il progetto mira, infatti, a coinvolgere un campione rappresentativo di aziende del territorio per valutare l'efficacia delle azioni proposte per poi estenderle, attraverso lo sportello, ad altre aziende che ne facciano successivamente richiesta.





RANGHI RIUNITI PER FOTOGRAFI, GRAFICI ED INFORMATICI LA QUALITÀ DEL SERVIZIO SEMPRE AL PRIMO POSTO

di Massimo Bondi

Fotografi, grafici ed informatici di Confartigianato Piemonte si sono recentemente riuniti a ranghi serrati perché ormai i problemi di queste tre categorie sono più che mai comuni e, in quanto tali, vanno affrontati unendo le forze per continuare a coltivare la speranza di vederli risolti.

Diventa più che mai necessario compiere un salto culturale creando reti d'impresa e consorzi. E' l'unica via d'uscita verso la sopravvivenza perché la profonda trasformazione dei tre settori causata dall'avvento delle tecnologie digitali favorisce la loro integrazione nell'attività di acquisizione e gestione dell'immagine e del messaggio.

E' a tutti evidente che oggi il self service detta legge, ognuno può far da sé, la differenza deve essere la qualità a marcarla. La situazione è appesantita dalla predisposizione dell'utenza, dovuta in gran parte alla crisi economica generalizzata, di sacrificare la qualità del servizio in favore del contenimento dei costi. Negli ultimi anni le tre figure professionali rischiano di scomparire un po' alla volta, la tecnologia digitale ha fatto sì che tutti si sentano maestri. Tanto per azzardare un paragone si può dire che la tecnologia digitale in Italia è stata gestita in modo approssimativo come la nostra moneta unica. Ma la qualità è indispensabile saperla comunicare. Occorre un'intensa attività in tale direzione per il rilancio della competenza ed una serie d'interventi sugli interlocutori istituzionali sia a livello nazionale che internazionale sulle questioni del profilo professionale e della for-

mazione, ma serve anche la programmazione di eventi e l'ottimizzazione dei rapporti con i media: considerazioni che sono alla base della linea programmatica adottata dal nuovo gruppo dirigente di questi tre settori. Bisogna agire subito con una campagna d'informazione in grado di sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza di questi mestieri artigiani. Innalzare il loro livello tecnico-culturale ponendosi



Il direttivo della categoria

come obiettivo il raggiungimento di una seria qualificazione quale strumento indispensabile per valorizzare l'imprenditorialità di ciascun operatore del settore.

Con questo obiettivo si è deciso di chiedere alla Regione Piemonte che si faccia garante della certificazione di qualità. D'altronde sul fronte della cultura d'impresa, dello sviluppo dei mercati, della ricerca e dell'innovazione, Confartigianato Piemonte è parte attiva all'interno di una vasta rete d'istituzioni pubbliche e private a livello territoriale. Altresì promuove ed accompagna i processi organizzativi ed aggregativi che, facendo sistema, proiettano il tessuto produttivo

verso nuove opportunità di sviluppo. E' indispensabile adoperarsi per l'individuazione di standard omogenei di professionalità anche all'interno dell'Unione europea.

E' poi necessario combattere lavoro nero e abusivismo poiché negli ultimi tempi questo fenomeno è aumentato notevolmente. Con la Guardia di finanza, l'Ispettorato del lavoro e l'Agenzia delle entrate va trovata una soluzione che porti a controlli dettagliati; una piaga che, oltre a danneggiare in modo serio queste categorie, porta anche danno allo Stato. Un fenomeno preoccupante che contribuisce ad agevolare la diffusione del diletantismo e dell'improvvisazione a scapito della preparazione.

Mai come in questo periodo d'incertezza economica e confusione dei mercati, ma anche del moltiplicarsi di business alternativi o complementari, risulta determinante

poter contare sul dialogo aperto fra colleghi e sui consigli di chi svolge la stessa professione e ha già sperimentato strade e soluzioni che potrebbero essere d'ispirazione nella soluzione di molti problemi quotidiani. Quindi l'attività del Consiglio direttivo regionale è arricchita dalla collaborazione dei presidenti e dei delegati provinciali di mestiere, e valorizzata dallo scambio di know-how ed esperienze con le varie componenti territoriali del sistema Confartigianato Piemonte. Per esempio sarà, a breve, organizzata una giornata di formazione sui social network per imparare a gestirne le potenzialità indirizzandole a proprio favore.



REGOLARE I TEMPI DI PAGAMENTO NECESSARIO NELL'AGROALIMENTARE

Gli imprenditori chiedono più semplificazione e impegno da parte del Governo e delle amministrazioni pubbliche

di Massimo Avena

Confartigianato, Cna e Casartigiani chiedono l'abrogazione dell'articolo 62 del decreto Crescita del 24 gennaio 2012 che, nelle intenzioni del legislatore, doveva regolare i tempi di pagamento nella filiera agroalimentare ma, in realtà, è diventato un concentrato di complicazioni interpretative e di adempimenti burocratici, senza offrire certezze giuridiche alle aziende del settore. Le confederazioni dell'artigianato e delle pmi chiedono che le transazioni commerciali nel settore alimentare siano regolamentate con le disposizioni della legge sui tempi di pagamento in vigore in Italia dall'1 gennaio 2013.

L'art. 62 – rilevano le confederazioni – prevedendo tempi diversi dei termini di pagamento a seconda della deperibilità o meno della merce, obbliga le imprese ad emettere più fatture per la stessa spedizione. Un esempio è rappresentato dalla fatturazione di un cesto natalizio, che avendo all'interno prodotti deperibili e

non, costringe l'impresa a produrre ben tre fatture: una per i prodotti deperibili, una per quelli non deperibili e una per il cesto. Tutto ciò alla faccia della semplificazione, più volte dichiarata dal Governo, ma di fatto negata da procedure complesse quali, ad

to che un articolo di legge composto di soli 11 comma vede oggi ben tre versioni, con una probabile quarta in arrivo, del proprio regolamento attuativo, già pubblicato ben oltre i tempi previsti. Senza contare che proprio in questi giorni sull'art. 62 si regi-

strano posizioni opposte: il ministero dello sviluppo economico lo considera abrogato mentre per il ministero dell'agricoltura è tuttora in vigore, creando confusione ed incertezza nelle imprese che devono rispettarlo. Gli imprenditori, ancor più in questo momento di crisi economica, a v r e b b e r o bisogno dell'impegno delle amministrazioni pubbliche a semplificare le procedure ammi-

nistrative, e invece devono perdere tempo e denaro dietro le bizzarrie ministeriali. Cna, Confartigianato e Casartigiani avevano rilevato le carenze e le storture del provvedimento già nella fase della sua predisposizione, e avevano chiesto da subito l'adeguamento alla direttiva europea 7/2011 sui termini di pagamento, in vigore in Italia dal 1° gennaio 2013, che tutela le imprese salvaguardando la loro autonomia negoziale.



esempio, l'obbligo della certificazione dell'avvenuto ricevimento della fattura per far scattare il meccanismo dei termini di pagamento.

Come se non bastasse, un recente disciplinare dell'Antitrust stabilisce accertamenti sulle presunte violazioni solo nel caso di chiaro squilibrio fra le parti contraenti, mentre la legge non lo prevede. A rendere la vicenda ancora più assurda, secondo Confartigianato, Cna e Casartigiani, vi è il fat-



IL GELATO NON CONOSCE CRISI MA IL MADE IN ITALY VA DIFESO

di Massimo Avena

Gli italiani non rinunciano al piacere di gustare tutto l'anno coni, sorbetti e coppette. In occasione della 1^a giornata europea del gelato artigianale Confartigianato ha analizzato produzione e consumi di gelato in Italia: e così si scopre che nel 2012 la spesa annua delle famiglie si è attestata a 2.026 milioni di euro, con una crescita dell'1% rispetto all'anno precedente. Per soddisfare la richiesta aumenta anche il numero delle gelaterie artigiane: nel 2012 i punti vendita dei gelati artigianali (che comprendono le gelaterie e altri esercizi che distribuiscono gelato come pasticcerie, bar, ristoranti) sono 38.892 con 90.565 addetti e dal 2011 sono cresciuti del 2%.

La rilevazione di Confartigianato mostra che sono i giovani adulti i maggiori consumatori di gelato. Il primato di spesa pro capite, pari a 67 euro all'anno, appartiene infatti ai single con meno di 35 anni. Seguono le giovani coppie senza figli (43 euro pro capite l'anno), mentre le coppie con 1 figlio spendono 33 euro pro capite l'anno. In particolare, il record della spesa appartiene al nordovest e al nord-est, con una media di 91 euro l'anno per famiglia. Nelle regioni del centro si spendono 78 euro l'anno, nel sud 67 euro e nelle isole 64 euro. A livello regionale, è la Lombardia a vantare il maggior numero di punti vendita di gelato artigia-

no (5.882, pari al 15,6% del totale) e a detenere il record dei consumi (392 milioni di euro l'anno, equivalente al 19,4% del totale nazionale). Dopo i lombardi, i più golosi sono gli abitanti del Veneto e del Lazio. In ciascuna di queste due regioni si spendono

in



gelati 184 milioni di euro, pari al 9,1% del totale. Seguono a breve distanza il Piemonte (183 milioni la spesa annua in gelati, pari al 9% del totale), l'Emilia Romagna (179 milioni, pari all'8,8% della spesa nazionale) e la Campania con 141 milioni pari al 7% della spesa totale in gelati.

Sono circa 600 i gusti di gelato che si possono degustare ma, nonostante un'offerta quasi illimitata, i preferiti continuano a essere i classici: cioccolato

(27%), nocciola (20%), limone (13%), fragola (12%), crema (10%), stracciatella (9%) e pistacchio (8%), secondo un sondaggio condotto recentemente da Eurisko. La varietà dei gusti e la capacità creativa di artigiani e aziende sono fondamentali per il successo del gelato.

Se dai consumi ci si sposta alla produzione, la classifica delle regioni con il maggior numero di gelaterie artigiane vede al secondo posto, dopo la Lombardia, il Lazio (3.768 imprese, pari al 10%), seguita da Campania (3.448 imprese pari al 9,1%), Veneto (3.225 imprese, pari all'8,5%), Emilia Romagna (3.047 imprese pari all'8,1%) e Piemonte (2.902 imprese, pari al 7,7%). Nell'ultimo anno, le gelaterie sono aumentate soprattutto in Abruzzo (+4,4%), Puglia (+3,8%) e Sardegna (+3,2%). A livello di macro area il maggior numero di gelaterie artigiane è presente nel Mezzogiorno (12.072 imprese, pari al 31,9% del totale) e nel Nord Ovest (10.305 imprese, pari al 27,3%). Seguono il Nord Est con 7.784 imprese - pari al 20,6% del totale, e il Centro con 7.625 imprese pari al 20,2% del totale. Importante, inoltre, il valore del gelato artigianale anche per l'industria agroalimentare: nel 2012 sono state acquistate 220.000 tonnellate di latte, 64.000 di zuccheri, 21.000 di frutta fresca e 29.000



di materie prime per creme e paste.

“L’aumento del numero di gelaterie artigiane conferma che gli italiani continuano a preferire la qualità e la genuinità del nostro prodotto. Non esiste limite alla fantasia dei gelatieri artigiani. Ma, al di là delle miscele più o meno fantasiose – sottolineano i gelatieri di Confartigianato – rimane una certezza: quella del gelato artigiano è una ricetta semplice e genuina: soltanto latte, uova, zucchero e frutta. Rigorosamente freschi, senza conservanti né additivi artificiali, e lavorati secondo le tecniche tradizionali senza insufflazione d’aria. Inoltre i gelatieri artigiani sono sempre più attenti a soddisfare particolari esigenze dietetiche o legate a intolleranze alimentari della clientela”.

Il gelato artigianale rappresenta insomma uno dei simboli del food made in Italy la cui produzione merita di essere sostenuta e valorizzata. E proprio per tutelare e promuovere la lavorazione rigorosamente artigianale del gelato e garantire la genuinità di un prodotto simbolo della cultura alimentare italiana nel mondo, i gelatieri di Confartigianato sottolineano la necessità di un’adeguata qualificazione professionale per gli operatori del settore. Le produzioni di generi alimentari devono essere realizzate in piena conformità alle norme d’igiene, sicurezza e qualità degli alimenti in funzione della tutela del consumatore ed è, pertanto, assolutamente necessario garantire una professionalità adeguata ed un piena conoscenza

delle complesse tecniche produttive e delle metodologie di autocontrollo del ciclo di produzione.

In tal senso il sistema di qualificazione professionale deve garantire il raggiungimento di alcuni obiettivi inderogabili quali: rispetto delle norme igieniche e quindi tutela della salute del consumatore; elevazione degli standard qualitativi dei prodotti trasformati; mantenimento delle tecniche di produzione/trasformazione anche tramandate nel tempo; valorizzazione e sviluppo del patrimonio gastronomico; valorizzazione della professionalità degli operatori; creatività ed innovazione dell’offerta verso il consumatore; salvaguardia della immagine acquisita e consolidata della produzione alimentare italiana nel mondo.

LA SODDISFAZIONE DEL PRESIDENTE QUAGLIA PER LA PROROGA DI 60 GIORNI SUI GAS SERRA

di Carlo Napoli



Michele Quaglia

Michele Quaglia, presidente regionale degli autoriparatori di Confartigianato, esprime soddisfazione per la proroga di 60 giorni prevista dal decreto direttoriale del ministero dell’ambiente per consentire agli imprenditori che installano, riparano e fanno la manutenzione di apparecchiature contenenti gas serra (pompe di calore, gruppi frigoriferi, condizionatori d’aria, lavatrici industriali, climatizzatori in abitazioni e su auto) di iscriversi al registro nazionale dei gas fluorurati e ottenere il certificato o l’attestato che li abilita ad operare (come previsto dal dpr 43/2012).

“Il ministero dell’ambiente – sottolinea Quaglia – ha compreso le sollecitazioni e le enormi difficoltà di 13.000 installatori d’impianti e autoriparatori in Piemonte, e di circa 200.000 a livello nazionale, che rischiavano di trovarsi senza lavoro oppure di dover operare fuori legge a causa dell’impossibilità d’iscriversi al registro ed ottenere la certificazione necessaria per operare. I 60 giorni di tempo previsti per iscriversi al registro si sono infatti rivelati, come avevamo previsto, troppo pochi per consentire al sistema delle Camere di commercio, che gestisce la registrazione e il rilascio dei certificati, di smaltire l’enorme mole di richieste d’iscrizione”.

“Appreziamo il provvedimento del ministero – continua Quaglia – ma ora riteniamo necessari ulteriori interventi per restringere il campo di applicazione del decreto, dare il tempo necessario per poter mettere in formazione molte migliaia di operatori e alleggerire gli oneri burocratici e le sanzioni a carico delle imprese”.



57.000 IMPIANTISTI RISCHIANO LO STOP DAL 1° AGOSTO DA MODIFICARE SUBITO IL DECRETO FONTI RINNOVABILI

di Carlo Napoli



Pierangelo Binello

Un'altra legge contro l'occupazione. Dal 1° agosto potrebbero trovarsi senza lavoro molti dei 57.000

installatori d'impianti che operano nel settore dell'energia da fonti rinnovabili: fotovoltaico, a biomasse, solare termico, pompe di calore e geotermia.

E' il destino che li attende in base al decreto legislativo 28/11 che recepisce una direttiva europea e impone, quale requisito per poter effettuare interventi di installazione nel settore delle rinnovabili, percorsi di qualificazione professionale per i responsabili tecnici delle aziende (titolari e dipendenti).

Ma, mentre per i laureati e i diplomati agli istituti tecnici la legge non prevede obblighi di formazione, e per i diplomati di scuola professionale impone un corso di 80 ore, non c'è alcun riferimento a titolari e dipendenti in possesso del titolo di studio della scuola dell'obbligo e dell'esperienza maturata in anni di lavoro. In pratica a questi imprenditori si nega sia il riconoscimento delle competenze acquisite sia la possibilità di svolgere corsi di aggiornamento professionale. Per la legge è come se non esistessero.

"Si tratta di una disposizione assurda, inaccettabile e discriminatoria - denuncia il presidente regionale degli impiantisti di Confartigianato Pierangelo Binello - che impedisce di lavorare a migliaia di imprenditori che da anni svolgono con competenza la propria attività. Soprattutto in questo momento di crisi una norma come questa si abbatte come una mannaia sul-

le imprese e sui lavoratori del settore installazione impianti. Tutto il contrario di quanto servirebbe sia per favorire l'occupazione sia per contribuire a sviluppare il settore delle energie rinnovabili".

Confartigianato Impianti è intervenuta presso il ministero dello sviluppo economico per sollecitare la modifica della legge "che - sottolinea Binello - presenta profili d'incostituzionalità poiché crea una barriera ingiustificata all'attività imprenditoriale, finendo per estromettere dal mercato migliaia di aziende. Chiediamo - spiega Binello - che nel decreto legislativo vengano previsti percorsi di formazione e aggiornamento professionale anche per gli installatori di impianti, non laureati o diplomati, che operano da anni sul mercato. Siamo pronti a far sentire la nostra voce in tutte le sedi istituzionali per difendere il diritto dei nostri imprenditori a lavorare".

PER L'EDILIZIA NESSUN SEGNALE DI RIPRESA

di Alessio Cochis

Resta critica la situazione per il settore delle costruzioni piemontese nei prossimi sei mesi. Secondo i dati elaborati dal centro studi dell'Ance Piemonte, il 65% delle imprese prevede un calo del fatturato contro il 5,9% che ne prevede un incremento, mentre sei mesi fa le percentuali erano rispettivamente il 60% e il 6,9%.

Continua a preoccupare anche la situazione occupazionale: solo il 3,3% delle imprese intende aumentare il personale nei primi sei mesi dell'anno mentre il 44,1% prevede di ridurlo. I ritardi nei pagamenti raggiungono li-

velli mai registrati "Il nostro settore - dichiara Giuseppe Provvissiero, presidente dell'Ance Piemonte - è l'unico motore in grado di riaccendere l'economia e di favorire rapidamente la crescita a livello regionale e nazionale; purtroppo però, come previsto, i primi mesi del 2013 continueranno ad essere molto difficili per l'edilizia piemontese.

"Le nostre puntuali azioni cardine - continua Provvissiero - condivise dalle parti politiche sono fondamentali per invertire la rotta: pagare le imprese, escludere dal patto interventi per la sicurezza dei territori, investire su scuole, ospedali e infrastrutture stra-

tegiche, riattivare il circuito del credito a famiglie e ad imprese e rilanciare le città sono temi sui quali la politica si è impegnata, ora è il momento di agire".

L'82,6% delle imprese dichiara di non avere in programma investimenti nei prossimi sei mesi, nel secondo semestre del 2012 era l'86,7%. Permane il gravissimo problema dei ritardati pagamenti: le attese per i pagamenti raggiungono livelli mai registrati negli ultimi dieci anni.



Giuseppe Provvissiero



TURINEYES: L'OCCHIALE CHE GUARDA AL FUTURO CREATIVITÀ E VOGLIA DI FARCELA È IL SEGRETO

Un grande laboratorio artigianale dove la maggiore risorsa produttiva è il capitale umano, infatti l'80% delle realizzazioni sono manuali

di Michela Frittola

È come entrare in una casa arredata da un architetto che fa del suo lavoro un esercizio di ricerca. Al centro dell'area un grosso tavolo da biliardo, sulla parete il pianoforte e in pole position un caminetto con legna. Sul muro piccole cassettiere e un ripiano dove occhieggia un campionario di acetato di cellulosa con una vastissima gamma di colori e sfumature diverse e inedite. Tre archetti separano il primo locale dal laboratorio cucina. Questa casa-non casa è la dimora delle idee. Si chiama Turineyes che gli appassionati del dialetto piemontese possono anche leggere Turineis. Si tratta, invece, di un laboratorio di occhiali realizzati su misura messo in piedi da Ignazio Brucato e da Francesca Deaglio. Lui è un ottico che ha studiato scenografia all'Accademia di belle arti, lei ha studiato architettura.

"Siamo due figure complementari - spiega

Ignazio - perché svolgiamo compiti diversi ma indispensabili: io, come ottico, eseguo la parte più tecnica e di precisione, nel senso che individuo i canoni oggettivi e i parametri corretti, essenziali per realizzare un occhiale funzionale che viene disegnato al computer e poi realizzato



artigianalmente. La mia qualifica, inoltre, consente l'inserimento di lenti optometriche e/o filtri solari, e permette di correggere eventuali difetti estetici provocati dallo spessore della lente attraverso la creazione di una montatura ad hoc. Francesca, invece, rappresenta l'anima più artistica e creativa perché cura l'immagine e l'estetica del prodotto e segue anche la parte organizzativa del laboratorio".

Ma la particolarità e l'eccellenza del laboratorio-casa-negoziario consiste nel realizzare occhiali come pezzi unici, artigianali e pensati unicamente alla personalità di chi li deve indossare e alle caratteristiche del viso. In una parola sono piccoli oggetti d'arte personalizzati e soprattutto non firmati.

"Il nostro obiettivo - continua Francesca - consiste nel costruire la montatura di occhiale in qualsiasi forma e stile, utilizzando l'acetato di cellulosa. Ad esempio le aste possono essere semplici o scolpite, i colori dell'acetato possono essere pieni, trasparenti oppure abbinabili. Realizziamo una ampia gamma di prototipi che facciamo provare ai clienti che, a loro volta, forniscono indicazioni creative. Solo allora si realizza la montatura dell'occhiale con le





modifiche concordate insieme”.

Turineyes è un vero e proprio laboratorio artigianale dove la maggior risorsa produttiva è il capitale umano, infatti l'80% del processo costitutivo dell'occhiale è composto da lavorazioni manuali. L'artigianalità, inoltre, è sottolineata dall'appropriazione di ogni singola fase produttiva: partendo dalla materia prima viene consegnato il prodotto finito senza l'utilizzo d'intermediari e svolgendo la totalità delle lavorazioni in sede. Scelta la forma ed il colore, da parte del cliente, la prima fase del processo produttivo interessa l'incollaggio delle lastre d'acetato in questione, tramite specifici solventi e con l'utilizzo di cagne, morse e presse. Inizia, poi, la progettazione della montatura cioè, utilizzando il programma cam/cad biemipi, vengono assemblati i parametri che permetteranno al pantografo a controllo numerico di scolpire l'occhiale, utilizzando frese di diversa tipologia e dimensione. Il frontalino grezzo viene poi sgrossato e rifinito a mano, in seguito avviene l'incernieratura e, infine, si passa alla fase di rifinitura ovvero alla satinatura o alla lucidatura della montatura che sono svolte a mano attra-

verso l'utilizzo di cartavetro di diversa grana e con i teli lucidanti. Come ultimo passaggio vengono inserite le lenti optometriche e/o i filtri solari e viene costruito l'astuccio che conterrà l'occhiale.

Il risultato? “Pezzi unici davvero sorprendenti – sottolinea Francesca con orgoglio – senza il rimando ad un logo, ad un marchio o ad un'immagine consolidata. Una piccola opera d'arte pensata per la persona e con la persona. Neanche a dirlo il negozio è unico in Italia.

Com'è venuta l'idea di aprire un'attività così particolare? “Mio padre – dice Ignazio – è un ottico. Ho imparato molto da lui anche se l'idea di mettere insieme la tecnica con l'elemento creativo è secondo me una sfida e un modello da sviluppare nel futuro. Il lavoro va sempre meglio, perché non è il frutto di un semplice ricambio generazionale ma è una reinterpretazione di un lavoro che va a colmare una zona vacante, mirando ad un target preciso e nuovo”.

Ignazio ha colpito nel segno attraverso un passaggio di consegna atipico: ha capito i tempi specializzandosi ed inventandosi un nuovo mercato all'interno di un settore sovraffollato. Accanto alle vicende di chi soccombe e soffre ci sono tante altre storie di successi ed eccellenze, d'innovazioni e ristrutturazioni, di audaci incursioni in mercati reinventati, di creatività e di voglia di farcela. Forse è semplicemente l'ostinazione abbinata al talento il segreto per una ripresa di una produzione che osa guardare avanti.





2013

AVVIATO SAN.ARTI. Fondo di assistenza sanitaria integrativa per i lavoratori dell'artigianato

Anche i lavoratori dell'artigianato potranno beneficiare dell'assistenza sanitaria integrativa in attuazione dell'Accordo Interconfederale nazionale del 21/09/2010 e dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro dell'artigianato. Le Confederazioni artigiane Confartigianato, Cna, Casartigiani, Clai, e le Organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL, hanno costituito "SAN.ARTI.", il Fondo di assistenza sanitaria integrativa per i lavoratori del settore. <http://www.sanarti.it/>

Con la costituzione di SAN.ARTI. si completa il quadro dei Fondi di assistenza sanitaria integrativa, già operativi nei settori Commercio/Terziario e Industria.

Allo scopo di costituire un sistema di assistenza sanitaria integrativa a beneficio di tutti i lavoratori dell'artigianato, in sede di determinazione della parte normativo/economica dei vari CCNL le Parti sociali hanno tenuto conto dell'incidenza dei contributi previsti per il finanziamento di SAN.ARTI. In altri termini, anziché prevedere aumenti retributivi le Parti hanno deciso di finanziare il Fondo di assistenza sanitaria integrativa per i lavoratori del settore "SAN.ARTI."

SAN.ARTI. ha come scopo fornire ai propri iscritti le prestazioni indicate nel Regolamento e nel Nomenclatore, tra cui prestazioni di diagnostica e terapia, visite specialistiche, ticket per accertamenti diagnostici e pronto soccorso, pacchetto maternità, ricovero in Istituto di cura per intervento chirurgico, odontoiatria e fisioterapia, nonché prestazioni sanitarie e socio-sanitarie integrative di quelle fornite dal Servizio Sanitario Nazionale.

Il Fondo sarà alimentato con un contributo, ad esclusivo carico dell'Azienda, nella misura di 10,42 euro mensili per ciascun lavoratore, da versare entro il giorno 16 di ogni mese tramite il modello F24, contestualmente alla contribuzione INPS. Le relative prestazioni saranno riconosciute ai lavoratori trascorsi 6 mesi di carenza e saranno erogate fino al sesto mese dalla cessazione del rapporto di lavoro.

INDICAZIONI OPERATIVE PER I VERSAMENTI A SAN.ARTI.

In data il 28 febbraio 2013 tra Confartigianato Imprese, Cna, Casartigiani, Clai e Cgil, Cisl e Uil è stato sottoscritto un accordo, a livello nazionale, contenente indicazioni operative circa i versamenti a SAN.ARTI.

Tali indicazioni riguardano i rapporti di lavoro dei dipendenti delle imprese che applicano i seguenti contratti:

- **CCNL Area Meccanica**
- **CCNL Area Alimentazione-Panificazione**
- **CCNL Area Legno-Lapidei**
- **CCNL Area Tessile-Moda**
- **CCNL Area Chimica-Ceramica**
- **CCNL Area Comunicazione**
- **CCNL Acconciatura-Estetica-Centri Benessere.**

NORME TRANSITORIE PER I SETTORI SERVIZI DI PULIZIE E AUTOTRASPORTO MERCI

Le imprese che applicano il CCNL Servizi di Pulizie o il CCNL Autotrasporto Merci, che non hanno ancora regolamentato la contrattualizzazione delle prestazioni erogate da SAN.ARTI., possono comunque iscrivere i propri dipendenti a SAN.ARTI.

Sono escluse da tale opzione le imprese del settore edile per le quali si fa rinvio alle specifiche norme contrattuali.

VERSAMENTI E TIPOLOGIE CONTRATTUALI

I versamenti si effettuano per tutte le tipologie di rapporto di lavoro con la sola eccezione dei lavoratori a chiamata che, nel mese di riferimento per i versamenti non prestino la loro opera e per i quali non sia prevista l'indennità di disponibilità.

I versamenti si effettuano anche per i lavoratori in malattia, in maternità o in sospensione e, comunque, per tutti quelli dichiarati attraverso il modello UNIAMENS.

Per i lavoratori a domicilio, per i mesi nei quali non vi fossero commesse, non è dovuto versamento.

L'iscrizione ed i versamenti per i lavoratori a tempo determinato sono dovuti esclusivamente per contratti di durata almeno pari a 12 mesi. Tali obbligazioni non sono dovute nei casi di contratti a termine instaurati per durate inferiori e successivamente prorogati o rinnovati fino a superare la soglia dei 12 mesi.

DECORRENZA E CESSAZIONE DELLA CONTRIBUZIONE

L'obbligo di contribuzione decorre dal mese in corso se l'assunzione avviene il primo giorno del mese, se invece l'assunzione avviene nel corso del mese l'obbligo decorre dal primo giorno del mese successivo.

Nel caso di cessazione o sospensione del rapporto di lavoro, senza copertura salariale, nel corso del mese, l'obbligo di contribuzione prosegue per tutto il mese.



CONTRATTUALIZZAZIONE DELLE PRESTAZIONI DI SAN.ARTI.

L'accordo conferma che le prestazioni erogate dal Fondo Sanitario costituiscono un "*diritto soggettivo di matrice contrattuale dei lavoratori*", pertanto, le aziende che omettano il versamento sono tenute a versare ai lavoratori **l'Elemento Aggiuntivo della Retribuzione - E.A.R., pari a 25 euro lordi mensili per tredici mensilità**, previsto dagli articoli che nei contratti collettivi nazionali di lavoro artigiani sono rubricati "Diritto alla prestazioni della bilateralità".

Le medesime aziende sono altresì responsabili verso i lavoratori non iscritti della perdita delle relative prestazioni sanitarie, fatto salvo il risarcimento del maggior danno subito.

MODALITÀ DI EFFETTUAZIONE DEI VERSAMENTI

Il Fondo è alimentato con un contributo, a carico dell'Azienda, nella misura di 10,42 euro mensili per ciascun lavoratore, da versare entro il giorno 16 di ogni mese tramite il modello F24, contestualmente alla contribuzione INPS. Le relative prestazioni saranno riconosciute ai lavoratori trascorsi 6 mesi di carenza e saranno erogate fino al sesto mese dalla cessazione del rapporto di lavoro.

RISOLUZIONE AGENZIA DELLE ENTRATE

L'Agenzia delle Entrate, con risoluzione n. 12/E del 20 febbraio 2013, per consentire il versamento, tramite modello F24, dei contributi per il finanziamento a favore dell'Ente Bilaterale "Fondo di Assistenza sanitaria Integrativa per i Lavoratori dell'Artigianato" (SAN.ARTI.), ha istituito la seguente causale contributo:

- "ART1" denominata "Fondo di Assistenza Sanitaria Integrativa per i Lavoratori dell'Artigianato - SAN.ARTI."

In sede di compilazione del modello di pagamento F24, la suddetta causale è esposta nella sezione "INPS", nel campo "causale contributo", in corrispondenza, esclusivamente, del campo "importi a debito versati", indicando:

- nel campo "codice sede", il codice della sede inps competente;
- nel campo "matricola INPS/codice INPS/filiale azienda, la matricola Inps dell'azienda
- nel campo "periodo di riferimento", nella colonna "da mm/aaaa", il mese e l'anno di competenza, nel formato MM/AAAA. La colonna "a mm/aaaa" non deve essere valorizzata.

Confartigianato Imprese Piemonte, Cna Piemonte, Casartigiani Piemonte e CGIL, CISL, UIL del Piemonte hanno sottoscritto, in data 18 gennaio 2013, un Accordo che conferisce mandato all'EBAP - Ente Bilaterale dell'Artigianato Piemontese, di predisporre una campagna informativa sull'avvio del Fondo Sanitario SAN.ARTI., allo scopo di pervenire ad un alto livello di adesione di imprese e lavoratori.

Avvenuta da parte dell'EBAP tale preventiva informazione a imprese e lavoratori, i datori di lavoro sono tenuti ad effettuare l'adesione ed il relativo versamento entro e non oltre la mensilità di maggio 2013 (F24 in scadenza il 16 giugno 2013).

SOCIETÀ
GENERALE
GROUP



SG
7 Leasing

IN COLLABORAZIONE CON



Confartigianato

PIEMONTE



**È al servizio degli
Artigiani Piemontesi**

IN PIEMONTE PRESSO LE SEDI PROVINCIALI CONFARTIGIANATO IMPRESE:

- Confartigianato Imprese
Alessandria
Tel. 0131 286511
- Confartigianato Imprese
Asti
Tel. 0141 5962
- Confartigianato Imprese
Biella
Tel. 015 8551711

- Confartigianato Imprese
Cuneo
Tel. 0171 451111
- Confartigianato Imprese
Novara - VCO
Tel. 0321 661111
- Confartigianato Imprese
Torino
Tel. 011 5062111
- Confartigianato Imprese
Vercelli
Tel. 0161 282401